

ilPorto

Periodico della Comunità Parrocchiale di Sarnico 06/2024 Anno LVI



IL TEMA

CONNESSIONI
IN CORSO

ORATORIO

La Festa

COMUNE

Il Grazie del
nuovo Sindaco

SOMMARIO

3
CONNESSIONI
IN CORSO

10
Parrocchia
e Oratorio

28
Associazione
Anziani e
Pensionati

29
Calendario
parrocchiale

30
Habita

31
RSA
Faccanoni

32
Cooperativa
Il Battello

33
Asilo

34
AVIS

37
Alpini

38
Le pagine
del Comune

43
Come eravamo

44
Pagine
di Storia

47
Anagrafe
parrocchiale

06

GIUGNO 2024

CONFESSIONI

Giovedì dalle ore 8.45 alle 11.30.

Su richiesta ai sacerdoti, prima o dopo le Messe.

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì - Mercoledì 9.00 alle 12.00

Martedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 17.00 alle 19.00

Giovedì dalle 17.00 alle 19.00

Venerdì dalle 9.00 alle 11.30

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della parrocchia e aiutarla nel servizio ai poveri: • Iban parrocchia: IT27O 05387 53470 00004 2282160

• Iban oratorio: IT90V 05387 53470 00004 2284537

Il prossimo numero de "il Porto" sarà in distribuzione da Venerdì 26 luglio 2024. Si raccomanda l'invio delle apposite schede per gli articoli in word e delle immagini in Jpg ad alta risoluzione, entro e non oltre Lunedì 15 luglio 2024, a redazioneporto@parrocchiasarnico.it o la consegna presso la casa parrocchiale. Il materiale pervenuto oltre il limite stabilito potrà essere pubblicato solo nel mese successivo.

Direttore responsabile: Mons. Alberto Carrara

Amministrazione: don Vittorio Rota - Casa parrocchiale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo n. 1 del 14.01.1971 - Stampa e

inserzioni pubblicitarie: Tipografia Sebina Sarnico - Tel. 035 910 292.

Redazione: don V. Rota, don A. Cambianica, A. Bonassi, M. Dometti (Civis),

R. Gusmini, M. Rossi, S. Serpellini.

Collaboratori: G. Cadei, G. Dossi, E. Frattini, O. Lazzari.

Ufficio abbonamenti: Segreteria Casa parrocchiale: Tel. 035 4262490.

Foto di copertina: Andrea Bonassi

ORARIO ESTIVO DELLE MESSE

FERIALI

LUNEDÌ

Ore 08.00

Ore 20.00 (al cimitero
fino al 5 Agosto)

MARTEDÌ

Ore 08.00

Ore 20.00 (a Fosio)

MERCOLEDÌ

Ore 08.00

Ore 20.00 (a Stella Maris
fino al 7 Agosto)

GIOVEDÌ

Ore 08.00

Ore 20.00 (a Castione
in caso di ufficio comu-
nitario la messa sarà
celebrata in parrocchia)

VENERDÌ

Ore 08.00

Ore 15.45 (Casa Riposo)

Ore 20.00 (a san Paolo)

PREFESTIVE E FESTIVE

SABATO

Ore 18.00

DOMENICA

Ore 08.00

Ore 09.00 (Ospedale)

Ore 10.30

Ore 20.00

Numeri telefonici ed e-mail:

Parrocchia 035 4262490 - Oratorio 035 938827

don Vittorio 328 7066575 - donvittorio.rota@parrocchiasarnico.it

don Alex 339 5880654 - donalexcombiana@gmail.com

Sacrista 339 2087660 - cirodemico@libero.it

Centro primo ascolto 035 910916

Centro famiglia 389 5885583

Sito web Oratorio: www.oratoriosarnico.it

Oratorio: oratoriosarnico@gmail.com

Segreteria: segreteria@parrocchiasarnico.it

Sito CSI: www.csioratoriosarnico.it

CSI: info@csioratoriosarnico.it

ilPorto: redazioneporto@parrocchiasarnico.it

Rassegna dialettale: 328 7567440 - mario.dometti48@gmail.com

Sito Crazy Company for don John: www.ccompany.eu



“Connessioni in corso”

quando gli affetti diventano preghiera

La preghiera è un aiuto indispensabile per il discernimento spirituale, soprattutto quando coinvolge gli affetti, consentendo di rivolgerci a Dio con semplicità e familiarità, come si parla a un amico. È saper andare oltre i pensieri, entrare in intimità con il Signore, con una spontaneità affettuosa.

papa Francesco



IL PRIMATO DEGLI AFFETTI

Una buona qualità della vita oggi non è immediatamente raggiungibile, lo sperimentiamo tutti. Siamo distratti da molte (troppe) cose, i continui cambiamenti affaticano, l'incertezza crea confusione, e la poca progettualità stanca e demotiva. Come reagire? Un teologo che ha molto influenzato i miei anni di seminario ripeteva spesso nei suoi libri che *«bisogna sempre entrare nella casa della vita»* ovvero cercare continuamente quel "sentiero" e quelle esperienze che possano condurci dall'angoscia all'amore. Rac cogliersi, ascoltare bene ciò che viene dal mondo e avere il coraggio di scegliere sempre qualcosa che genererà positività: se cerchiamo serenità, questa è "il sentiero", il cammino da fare.

Ci siamo dati un compito impegnativo questo mese, riflettere sul primato degli affetti,

quelli positivi (che tutti desideriamo e per i quali spendiamo un sacco di energie), ma anche quelli negativi che spesso ci abitano e ci condizionano. La serenità, forse, è semplicemente questo: non lasciarsi condizionare dalle paure e dalle angosce: questa è davvero l'arte che cambia la vita. Come fare?

Cominciamo col dire che il termine "affetti" sta a indicare l'intreccio delle relazioni personali – con altri individui o dentro contesti sociali più ampi – che esercitiamo continuamente (anche se in modo frammentato, affaticato o "costretto" dentro strutture molto formali come il mondo del lavoro). Da queste relazioni dipende la qualità della nostra vita. Relazioni buone producono una vita migliore. Dare un primato ai nostri affetti consiste quindi nello scandagliare il nostro mondo inte-

riore per rendere più matura la nostra esperienza umana e più significativo il nostro modo di vivere il tempo. Senza questa "qualità" rischiamo di essere "solo" dei bravissimi esperti o dei funzionari efficienti nel nostro settore, ma umanamente privi di ogni attrattiva e, fundamentalmente, soli.

Allora saper dare un "nome" a ciò che agita il nostro cuore è il primo vero passo verso una vera pace interiore. Richiede tempo, un tempo dedicato solo a se stessi, un tempo di "solitudine", non di isolamento. È il tempo in cui facciamo emergere ciò che ci abita nel profondo, senza fuggire e senza sottovalutare nulla. Un tempo segnato alla "lentezza", perché solo se riusciamo a liberarci per un po' dai ritmi vorticosi della modernità conosciamo autenticamente il nostro profondo. Tornare

ad amare i propri ritmi e far emergere la propria singolarità; accettarsi e riprogettarsi. Queste dinamiche non hanno età, sono sempre da custodire, ci fanno guardare a noi stessi e al mondo in modo più sano. Un secondo esercizio molto fruttuoso consiste nel passare dall'ostilità all'ospitalità. Ogni cosa che destabilizza la nostra quotidianità è assunta con "ostilità". Viviamo gli imprevisti con ostilità perché sembrano minare il nostro desiderio di tranquillità, il nostro bisogno di esercitare un controllo (spesso non solo su noi stessi, ma anche sugli altri e sulla realtà che ci circonda). Se percepiamo come ostile ogni imprevisto, saremo *"sempre in guerra"*, contro questo o quell'aspetto della realtà che invece continuerà ad interpellarci e a chiederci responsabilità. Il nervosismo, il rifiuto, il bisogno di trovare un *"colpevole"* su cui scaricare la nostra frustrazione sono sempre la prima reazione all'imprevisto. Passare dall'ostilità all'ospitalità è necessario per purificare il nostro cuore, ma richiede tempo, e non ce ne dobbiamo vergognare. E ancora questo esercizio richiede anche la capacità di condividere il problema, di riconoscere che è meglio non affrontarlo da soli. Questo ci farà sentire forse meno *"onnipotenti"*, e l'umiltà ci permetterà di costruire nuove alleanze, fruttuose e durature. È così che il problema viene *"ospitato"* nella nostra vita, cioè assimilato e affrontato. E spesso quello che era *"un'altra croce messa sulle nostre spalle"* si rivela una via che ci ha aiutato a rendere migliori noi stessi. Spesso lo Spirito Santo agisce così, lo riconosci e ne avverti la potenza non quando fuggi, ma quando accogli la vita

vera. Lo Spirito è generatore di speranza, sempre. È forza capace di convincerci che è sempre preferibile affrontare con amore le vicissitudini della vita.

Se i primi due passi sono condivisibili anche da chi non è credente, il terzo invece è strettamente connesso con la nostra fede: è la preghiera! Come passare dall'illusione di pregare alla preghiera vera? L'illusione di pregare è diffusissima: preghiamo il rosario o le lodi mentre facciamo altro e mentre la nostra testa si arrovella in altri pensieri ancora. La bocca si muove meccanicamente, ma né il cuore né la mente sono coinvolti. Tutti sperimentiamo che quando vogliamo pregare, sempre arrivano distrazioni; inutile combattere per scacciarle, occorre accoglierle, ma seriamente. La preghiera vera si nutre quindi della realtà: metto nella preghiera la mia vita così come è: ogni distrazione passa così da impedimento a pregare, a motivo per pregare (fosse anche banale... non importa). Ogni aspetto della mia vita può quindi diventare motivo per nutrire la mia relazione con Dio: la preghiera vera diventa vera amicizia con Lui. Pregare richiede allenamento e, come ogni allenamento, serve esercizio, pratica, un tempo dedicato apposta, e magari anche con dei *"compagni di avventura"*. La preghiera vera non è necessariamente quella che ti regala delle emozioni, in realtà spesso è fatica, è attraversare un deserto, è imparare a fidarci, è azzerare le proprie aspettative per accogliere lo Spirito che guida al Padre e al Figlio. Pregare non significa chiedere a Dio di compiere la propria volontà, ma rendersi sempre più disponibili a compiere la sua, la preghiera vera è quindi

un progressivo svuotamento di sé: è fare spazio a Lui. La preghiera vera, infine, è quella che si fa conoscendo bene la persona a cui mi rivolgo. Se non conosco bene Gesù, se non prendo in mano il Vangelo, se non ho consuetudine con Lui, rischio di pregare l'ignoto. Pregare significa mettersi di fronte a un TU che è altro da me, e che devo imparare a conoscere. La preghiera cristiana è essenzialmente preghiera biblica, perché tutti i testi biblici nascono da un incontro con Dio. La preghiera vera, infine, è sempre un'attesa: non un tempo vuoto o perso, ma un tempo che tiene acceso il desiderio di Dio. Il risultato della preghiera è l'unità di chi prega, tutti gli affetti sono unificati e questo tiene la vita in equilibrio.

Molte volte, spesso in contesti non formali, mi è capitato di sentire quest'espressione: *"quella persona è anaffettiva"* intendendo dire che esprime poco i suoi sentimenti. Molto semplicemente credo che molte persone (o forse tutti, in certi momenti delicati della propria vita) non trovino subito le parole adatte per esprimere quello che sentono e vivono. Solo una buona relazione con qualcuno che amo o con amici veri può aiutarci in questo compito che è decisivo per far fiorire il nostro più autentico sé. D'altro canto agire d'impulso, sull'onda di una forte emozione, molte volte ci ha portato a scelte sbagliate e poi a precipitosi passi indietro. Educare all'affettività non è attività marginale, ma centrale per formare persone equilibrate, serene e capaci di dare un contributo positivo al proprio tempo e alla propria comunità.

a cura di don Vittorio



LA LUCCIOLA E IL TELEFONINO

L'amore ai tempi della tecnologia

Conessioni in corso, annuncia don Vittorio come tema del mese, e s'affretta a specificare che è relativo agli affetti, alle relazioni amorose. Accidenti. Di primo acchito mi erano venuti in mente wi-fi, reti e segnali telefonici, i nostri moderni cordoni ombelicali con il mondo. Me ne sono vergognato, così come mi vergognai quella sera tarda di 25 anni fa in cui, terminato il lavoro, dai ciuffi d'erba del prato accanto al quale avevo parcheggiato l'auto vidi provenire una timida lucina verde e intermittente. Pensai subito a un cellulare smarrito, scoprii invece che

era una lucciola. Pier Paolo Pasolini ci avrebbe scritto sopra un capolavoro, io mi limitai a provare imbarazzo per me stesso e a commuovermi per quel lampiride che regalava alla notte piccoli bagliori poetici, diventati indecifrabili per noi umani.

Constatavo, infatti, che anche l'istinto di uno come me, da sempre convinto (a torto e a costo di vedermi appioppato il marchio di snob) di distinguersi dalla massa, era stato corrotto dalla tecnologia e da una modernità sempre più invasiva. Brutta scena, consumatasi nell'intimità silenziosa

del buio, ma capace di provocare un fragore interno i cui echi, come potete constatare, non sono sopiti a distanza di un quarto di secolo. Perché quell'equivoco non era solo il segnale della sconfitta del mio narcisismo, ma testimoniava anche le prime drammatiche crepe del crollo di una mentalità collettiva. Un approccio al mondo senza il filtro di uno schermo, in cui era ancora possibile guardare le cose in faccia, conoscere la natura de visu e non perché consultata tramite i video sul telefonino. Lo so che apparirò pateticamente nostalgico, ma solo

qualche anno prima la visione di quelle flebili luminescenze non sarebbe stata fraintesa. Da bambini andavamo a caccia di lucciole, come fossero trofei temporanei (perché poi le riconsegnavamo al loro volo libero), e vinceva chi ne catturava di più. Per loro è peggio la provvisoria prigionia o la dimenticanza, la cancellazione dalla consapevolezza comune, in cui sono scivolato col tempo? Me lo chiedo e mi viene da rimpiangere i safari notturni dell'infanzia, anche se alla fine credo che a questi poveri coleotteri interessi più che altro la tranquillità, e quindi a un molesto moccioso che li rincorre con le mani a conchetta abbiano sempre preferito l'anonimato in cui li abbiamo relegati. Son tornate le lucciole, scriveva Pasolini, ma era una metafora politica dell'Italia. Dopo anni di inquinamento atmosferico e luminoso proibitivo per i loro voli notturni nei centri abitati, sono timidamente ricomparse per davvero, ma rischiano di non essere riconosciute perché abbiamo perso l'abitudine a vederle. Sarebbero sfondo per selfie, ora? Eh, sì, e questo riassumerebbe e darebbe un senso all'equivoco percettivo in cui incappai 25 anni fa.

Per rivivere le vecchie sensazioni di un cielo stellato di lucciole, m'è toccato andare a visitare la mostra "Infinito Presente" di Yayoi Kusama lo scorso anno al Palazzo della Ragione in Città Alta. Bella installazione e suggestivo sfondo per gli autoritratti fotografici della gran parte di visitatori. Ma luccichio artificiale, assai distante dalla magia rea-

le dei volteggi di quegli insetti. In fondo, è un po' così anche per le relazioni sociali e per quelle sentimentali, dove il reale cede spesso il passo all'artificiale. Crescono gli attimi perfetti grazie al doping tecnologico (sui nostri profili social mostriamo le foto più riuscite e scartiamo le altre; pose e scenografie sono studiate), ma aumenta pure la distanza interpersonale. Sempre connessi adesso lo si è col telefonino e non con la persona amata. L'affetto, l'amore, sembrano diventati sentimenti più liquidi. Ci si contatta di più tramite un cellulare, ci si parla di meno a tavola. Rischio ancora di indulgere nella nostalgia, ma purtroppo è così. Evoluzione o involuzione del sentimento? Le generazioni che hanno vissuto l'epoca pre-internet possono fare confronti e nel caso naufragare nei rimpianti. Fa specie vedere torme di ragazzi seduti su una panchina uno accanto all'altro con lo sguardo fisso sul cellulare. Soli insieme. Non hanno nulla da dirsi? Però non insisto, non mi piace vivere con lo sguardo rivolto all'indietro, perché il passato diventa spesso un inganno, il prodotto di quella rincorsa perenne, e a volte patetica, verso la propria gioventù.

Mi turba però l'afasia di molte coppie moderne, lui e lei che quando sono insieme non trovano nulla da comunicarsi e quando sono lontani si spediscono cuoricini e frasi zuccherose. Per carità, va bene anche così. Ma mi sembra che in questo modo si debba sempre avere bisogno di uno schermo, di una barriera di protezione, anche per vivere i

sentimenti più spontanei come l'amore e l'affetto. Quanto ai lustrini artefatti di Kusama e alle immagini perfette e costruite che sui social propongono un'immagine distorta di noi, fa parte del meccanismo di fascinazione ed è forse un percorso naturale. Dopo tutto, anche le lucciole si accendono al solo scopo di sedurre il partner e accoppiarsi. Senza questo obiettivo, sarebbero degli insignificanti coleotteri, privi di luminosa meraviglia.

a cura di Stefano Serpellini



CONNESSIONI IN CORSO

esplorando il mondo degli affetti

L'estate è arrivata (o almeno così dice il calendario), portando con sé giornate più lunghe e temperature che ci spingono a uscire all'aperto, nonostante la nostra pigra resistenza. Questo periodo dell'anno ci offre una pausa dalla frenesia quotidiana e ci fa riflettere sui nostri rapporti e sull'importanza dell'amore nelle nostre vite, anche se a volte preferiremmo far finta di nulla. Spesso, nella routine di tutti i giorni, dimentichiamo quanto sia essenziale e presente.

Mi scuso in anticipo se continuerò a fare riferimento alla mia esperienza personale, ma sto affrontando questo articolo travolto dall'emozione per la recente perdita di Carmen. È un tema, quello dell'amore che, francamente, avrei preferito evitare in un periodo così difficile, ma sento la necessità di condividere questi pensieri anche per dare un senso al dolore e allo smarrimento che sto vivendo.

E allora eccomi qui a riflettere su un argomen-

to che, per quanto scomodo, continua a intreciarsi con la nostra esistenza. Questa situazione imprevista mi ha insegnato che l'amore è un filo che attraversa tutte le fasi della nostra vita e che porta gioie e crescita, ma anche momenti di dolore e difficoltà, quei piccoli e grandi ostacoli che ci mettono alla prova. È proprio attraverso queste sfide che l'amore si rivela per ciò che è veramente: una presenza costante e indispensabile che ci accompagna in ogni passo del nostro cammino, ricordandoci la sua importanza anche quando preferiremmo far finta di nulla.

Ma quale significato diamo oggi alla parola "amore"? In questo editoriale, provo a fare una breve riflessione sulle molteplici sfaccettature dell'amore, dalla sua dimensione cristiana a quella più profana, citando l'indimenticabile Fabrizio De André, come ci ha suggerito don Vittorio, e comprendendo come esso si è trasformato nel tempo. Nella tradizione cristiana, l'amore è prima di tutto un atto di volontà, una scelta

consapevole di donarsi agli altri. È l'amore altruistico, disinteressato e incondizionato, che ci spinge a servire e ad "amare il prossimo come noi stessi", come ci insegna il Vangelo. Questo tipo di amore è il fondamento della comunità cristiana, il cemento che unisce i fedeli in un cammino comune di fede e carità. È un amore che non cerca il proprio interesse, ma si rallegra del bene dell'altro, anche a costo di sacrifici personali. Riflettere su questo tipo di amore, soprattutto dopo una perdita così dolorosa, mi ha aiutato a riscoprire il valore del donarsi agli altri, del trovare conforto e forza nella comunità. De André, con la sua poetica, ci ha mostrato un'altra dimensione dell'amore, quella profana, terrena e spesso contraddittoria. L'amore profano è quello che si vive ogni giorno nelle relazioni interpersonali, fatto di passioni, desideri e, talvolta, di fragilità. È l'amore che si esprime nel legame tra due persone, nel desiderio di condivisione e nella ricerca di una connessione autentica. Questo amore è spesso influenzato dalle circostanze, dai nostri stati d'animo e dalle nostre esperienze personali, ed è proprio questa sua vulnerabilità a renderlo così umano e vicino a noi. La perdita che ho subito mi ha permesso di apprezzare ancora di più queste sfumature, di capire quanto ogni singolo momento condiviso sia prezioso e irripetibile.

In un mondo sempre più materialista, l'amore per le "cose" sta diventando una parte sempre più invasiva delle nostre vite. Siamo talmente attaccati agli oggetti, al successo materiale e alla gratificazione immediata che quasi ci dimentichiamo che non sono gli smartphone che ci abbracciano la sera. Questo tipo d'amore, anche se può dare una soddisfazione temporanea (come quel momento magico in cui finalmente arriva l'atteso pacco Amazon), rischia di svuotare di significato le nostre relazioni affettive, portandoci a confondere il possesso con la felicità. È fondamentale riflettere su come bilanciare il desiderio di possedere con la necessità di costruire legami affettivi profondi e significativi. Mai come ora, ho capito quanto sia vitale dare priorità alle persone rispetto alle cose, valorizzare i momenti e le esperienze condivise piuttosto che accumulare beni materiali.

L'amore, come tutte le cose, è soggetto al cambiamento. Le generazioni che ci hanno preceduto ci hanno insegnato un amore fatto di pazienza, rispetto e dedizione. Oggi, invece, viviamo in un'epoca in cui tutto sembra accadere velocemente e in cui anche le relazioni affettive

spesso rispecchiano questa fretta. Tuttavia, nonostante le trasformazioni sociali e culturali, il bisogno di amore rimane immutato. La sfida è riuscire a trovare un equilibrio tra il rispetto delle tradizioni e l'adattamento alle nuove realtà, coltivando un amore che sia allo stesso tempo moderno e autentico. La recente esperienza mi ha insegnato l'importanza di preservare questi valori, di mantenere vivi i legami affettivi anche nelle difficoltà, di non dare mai per scontato l'amore che riceviamo e doniamo.

L'amore è un sentimento complesso e multiforme, che assume diverse sfumature a seconda del contesto e delle persone coinvolte. Che sia cristiano o profano, per le persone o per le cose, l'importante è riconoscerne il valore e coltivarlo con cura. In questa estate che sta iniziando, prendiamoci un po' di tempo per riflettere sui nostri affetti, per riscoprire il significato profondo dell'amore e per rafforzare le nostre connessioni con gli altri e con noi stessi. Solo così potremo vivere pienamente l'esperienza dell'amore in tutte le sue forme. La memoria di Carmen continuerà a vivere attraverso l'amore che condivido con gli altri, un amore che supera il dolore e si trasforma in una forza di vita.

Nella pagina accanto: Jean-Marie Pirot (Arcabas), *Il sogno di Giuseppe*, Musée d'Art Sacré Contemporain Eglise Saint Hugues, Saint-Pierre-Chartreuse (Francia)

A cura di Civis

L'ANNO DELLA PREGHIERA

dal Dicastero
per l'Evangelizzazione

parte seconda

LE DIVERSE FORME DELLA PREGHIERA CRISTIANA

Diverse sono le forme della preghiera cristiana e tutte dovrebbero trovare nell'azione pastorale delle nostre parrocchie un'adeguata disposizione. Le possiamo così sintetizzare:

La preghiera liturgica (anzitutto la S. Messa, la liturgia delle Ore, l'adorazione eucaristica, i sacramenti e i sacramentali).

- *La Liturgia delle ore.* È la preghiera ufficiale della Chiesa e ritma con la sua presenza i diversi momenti della giornata. Gesù, come ogni buon ebreo osservante, ha pregato i salmi almeno tre volte al giorno rivolgendosi al proprio sguardo verso Gerusalemme e invocando il Padre. "Egli è sempre vivo per intercedere a nostro favore" e la Chiesa intera si unisce alla sua preghiera al Padre. La tradizione cristiana intravede nel salterio una particolare unione tra Dio e l'uomo: i salmi sono espressione significativa della relazione a volte entusiasmante, a volte faticosa con lui. Pregando i salmi, la Chiesa raccoglie le sofferenze e le gioie di tutta l'umanità consegnandole a Dio e si unisce alla liturgia celeste.

- *L'adorazione eucaristica.* Saper adorare è vivere il mistero celebrato nella Messa. Il guardare più che il fare caratterizza questa nostra preghiera. Occorre imparare a guardare il mistero dell'Eucarestia: il mistero dell'amore inesauribile, della vita donata e offerta. L'Eucarestia è presenza reale che chiede la fatica e la pazienza proprie di ogni incontro. L'adorazione non è mai faccenda privata tra me e il mio Dio, ma ogni fratello e sorella ha il diritto di esservi ospitato. Recuperiamo il gusto dell'adorazione perché, come dice Papa Francesco,

"il desiderio di Dio cresce solo stando davanti a Dio".

La preghiera sulla Parola di Dio (la lectio divina, la meditazione...). Il discepolo di Gesù nutre la sua fede ascoltando e meditando la Parola di Dio. Ricordiamo qui solo le quattro tappe della lectio divina. Innanzitutto la "lectio": leggo e rileggo il brano sottolineando le parole che mi raggiungono.

Poi la "meditatio": tengo queste parole nel mio cuore collegandole con la mia vita. La "oratio": trasformo

in preghiera ciò che ho meditato. Ed infine la "contemplatio": è il dono di stare in silenzio davanti a Dio, gustando la sua presenza.

La pietà popolare (il rosario, la via crucis, le preghiere del mattino e della sera, ecc.). Sono le preghiere che ci vengono consegnate dalla Tradizione secolare della Chiesa.

La preghiera del cuore. È la ripetizione continua di una parola della Scrittura (ad esempio: "Signore Gesù Cristo, abbi pietà di me peccatore") che conduce chi prega alla stanza interiore del proprio cuore dove si incontra Dio. Sono tutte forme di preghiera importanti. Certamente la S. Messa, e in generale la preghiera liturgica, è la grande ed autentica scuola di preghiera, ma essa non è l'unica modalità di dialogo con il Signore. Molte persone stanno trovando particolare beneficio per la propria vita spirituale pregando con la Sacra Scrittura, senza nulla togliere alle preghiere della pietà popolare, che restano un tesoro prezioso a cui attingere, pur chiedendo un costante impegno di risignificazione, fornendo strumenti adeguati ed individuando animatori formati. Da un punto di vista pedagogico, è importante far intuire il cammino progressivo a cui tende l'educazione e l'accompagnamento nella preghiera. Infatti, per ogni credente, ci sono sta-



gioni e momenti diversi della propria preghiera personale e comunitaria. Spesso si passa dal “dire le preghiere” all’utilizzare le proprie parole per dialogare con il Signore. Da questo si può progredire ad una preghiera che è innanzitutto ascolto della Parola di Dio.

L’Anno della preghiera può essere l’opportunità di sperimentare nuove forme di orazione che approfondiscano la propria esperienza spirituale, sia per chi è agli inizi, sia per chi è un po’ più avanzato nel cammino, dando maggiore qualità a ciò che già si fa. Alcuni potrebbero scoprire il passaggio dalla preghiera vocale ad una preghiera più interiore; altri le risorse del pregare con la Parola di Dio; altri ancora il profondo senso comunitario della preghiera liturgica.

EDUCARE E ACCOMPAGNARE ALLA PREGHIERA IN PARROCCHIA

Papa Francesco, aprendo l’Anno della Preghiera, così lo ha definito: «Un anno dedicato a riscoprire il grande valore e l’assoluto bisogno della preghiera nella vita personale, nella vita della Chiesa e del mondo». E mons. Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l’Evangelizzazione, nella presentazione dell’Anno aggiungeva: «Non si tratta di un Anno con particolari iniziative; piuttosto, di un momento privilegiato in cui riscoprire il valore della preghiera, l’esigenza della preghiera quotidiana nella vita cristiana; come pregare, e soprattutto

come educare a pregare oggi, nell’epoca della cultura digitale, in modo che la preghiera possa essere efficace e feconda».

A questo proposito, ci permettiamo di offrire alcuni suggerimenti a partire dai lavori di gruppo del nostro Consiglio Pastorale Diocesano.

PREGHIERA ED EVANGELIZZAZIONE

È necessario dare lo spazio opportuno e qualificare ulteriormente la preghiera dentro le nostre attività comunitarie. Per esempio, si tratta di curare la preghiera che introduce o termina i momenti di catechesi o le diverse riunioni pastorali; quella che viene fatta durante il CRE o nelle diverse attività dell’Oratorio.

Perché non avere il coraggio di porre il “segno forte” di un giorno alla settimana (anche solo nei tempi forti) in cui la sera non ci siano né riunioni né attività, ma solo la chiesa aperta per l’adorazione, per la lectio, o comunque per un momento di preghiera condiviso? Esprimeremmo in modo semplice, ma efficace la priorità dello stare col Signore. In questo senso è importante tener presente l’imprescindibile legame tra preghiera ed evangelizzazione: la preghiera ne è l’anima, il motore, la fonte. L’incontro con Cristo dà senso, ordine e slancio ad ogni nostra azione missionaria. Occorre sempre coltivare uno spazio interiore che conferisca senso cristiano all’impegno e all’attività.



E.B. SRL

STAMPI E GUARNIZIONI TECNICHE

Stabilimenti e uffici:

24067 SARNICO (Bg) - Via Nastro Azzurro, 16
Tel. 035910922 - Mail: eb.bonardi@gmail.com

BESENZONI
M A R M I

BESENZONI GIACOMO & C. S.r.l.

24067 SARNICO (Bg) - Via Febo e Isacco Arcangeli, 5
Tel. 035 911147 - info@besenzonimarmi.it - www.besenzonimarmi.it

Spes non Confundit

Pubblichiamo un estratto della Bolla "Spes Non Confundit" con cui Papa Francesco ha indetto il Giubileo 2025.



FRANCESCO VESCOVO DI ROMA SERVO DEI SERVI DI DIO A QUANTI LEGGERANNO QUESTA LETTERA LA SPERANZA RICOLMI IL CUORE

«*Spes non confundit*», «la speranza non delude». Nel segno della speranza l’apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i *pellegrini di speranza* che giungeranno a Roma per vivere l’Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza; con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza».

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L’imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all’avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni. Lasciamoci condurre da quanto l’apostolo Paolo scrive proprio ai cristiani di Roma. «Giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro

Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l’accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. [...] La speranza poi non delude, perché l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato». Sono molteplici gli spunti di riflessione che qui San Paolo propone. Sappiamo che la Lettera ai Romani segna un passaggio decisivo nella sua attività di evangelizzazione. Fino a quel momento l’ha svolta nell’area orientale dell’Impero e ora lo aspetta Roma, con quanto essa rappresenta agli occhi del mondo: una sfida grande, da affrontare in nome dell’annuncio del Vangelo, che non può conoscere barriere né confini. La Chiesa di Roma non è stata fondata da Paolo, e lui sente vivo il desiderio di raggiungerla presto, per portare a tutti il Vangelo di Gesù Cristo, morto e risorto, come annuncio della speranza che compie le promesse, introduce alla gloria e, fondata sull’amore, non delude.

La speranza, infatti, nasce dall’amore e si fonda sull’amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand’eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita». E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è

perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino: «Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? [...] Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore». Ecco perché questa speranza non cede nelle difficoltà: essa si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella vita. Sant'Agostino scrive in proposito: «In qualunque genere di vita, non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare».

Sostenuto da una così lunga tradizione e nella certezza che questo Anno giubilare potrà essere per tutta la Chiesa un'intensa esperienza di grazia e di speranza, stabilisco che la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano sia aperta il 24 dicembre del presente anno 2024, dando così inizio al Giubileo Ordinario. La domenica successiva, 29 dicembre 2024, aprirò la Porta Santa della mia cattedrale di San Giovanni in Laterano, che il 9 novembre di quest'anno celebrerà i 1700 anni della dedizione. A seguire, il 1° gennaio 2025, Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, verrà aperta la Porta Santa della Basilica papale di Santa Maria Maggiore. Infine, domenica 5 gennaio sarà aperta la Porta Santa della Basilica papale di San Paolo fuori le Mura. Queste ultime tre Porte Sante saranno chiuse entro domenica 28 dicembre dello stesso anno.

Stabilisco inoltre che domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, i Vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare, secondo il Rituale che verrà predisposto per l'occasione. Per la celebrazione nella chiesa concattedrale, il Vescovo potrà essere sostituito da un suo Delegato appositamente designato. Il pellegrinaggio da una chiesa, scelta per la *collectio*, verso la cattedrale sia il segno del cammino di speranza che, illuminato dalla Parola di Dio, accomuna i credenti. In esso si dia lettura di alcuni brani del presente Documento e si annunci al popolo l'Indulgenza Giubilare, che potrà essere ottenuta secondo le prescrizioni contenute nel medesimo Rituale per la celebrazione del Giubileo nelle Chiese particolari. Durante l'Anno Santo, che nelle Chiese particolari terminerà domenica 28 dicembre 2025, si abbia cura che il Popolo di Dio possa accogliere con piena partecipazione sia l'annuncio di speranza della grazia di Dio sia i segni che ne attestano l'efficacia.

Il Giubileo Ordinario terminerà con la chiusura della Porta Santa della Basilica papale di San Pietro in Vaticano il 6 gennaio 2026, Epifania del Signore. Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo!

Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.

Dato a Roma, presso San Giovanni in Laterano, il 9 maggio, Solennità dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo, dell'Anno 2024, dodicesimo di Pontificato.

† FRANCESCO

Note Pastorali al bilancio 2023

A cura di
don Vittorio Rota

Come avevo anticipato nella relazione dello scorso anno, nel bilancio 2023 della nostra parrocchia pesano quei costi di manutenzione straordinaria legati al cambio della caldaia della centrale termica; in parte peseranno anche sul bilancio dell'anno in corso. I costi di manutenzione sono la vera incognita che stiamo affrontando: abbiamo urgente bisogno di fare manutenzione a quasi tutti i tetti e ai bagni dell'Oratorio, lavori ormai non più prorogabili. Nel bilancio del 2023 merita attenzione la voce delle "attività pastorali" che ancora sta crescendo, il grazie sentito va a tutti i volontari che si adoperano con ogni mezzo e con grande generosità. La loro presenza è una grande speranza per la nostra parrocchia. Di contro, la vece delle elemosine è in continua diminuzione, rifles-

so anche di una minore partecipazione alle S. Messe festive. Questo dato impone una seria riflessione pastorale e una diversa impostazione economica della nostra parrocchia.

Il debito residuo del mutuo acceso per il restauro della chiesa continua a diminuire, grazie al cielo; ma i tassi di interesse sono ancora alti, un piccolo ribasso è avvenuto in questi giorni, ci aspettiamo ancora qualche altro segnale positivo entro la fine dell'anno. I costi dell'energia, invece, si sono già ridimensionati ma avranno effetti significativi solo sul bilancio dell'anno in corso.

Le fatiche e le preoccupazioni non mancano, come vedete, ma non è mai mancato il vostro aiuto e il vostro sostegno. Per questo vi ringrazio di cuore.

CONTO ECONOMICO					
ENTRATE			USCITE		
	2022	2023		2022	2023
Rendite	64.326,02	93.113,07	Manutenzioni ordinarie e tasse	52.534,82	41.214,80
Offerte	228.059,73	217.600,70	Remunerazioni e compensi	43.391,54	39.772,34
Contributi	58.461,39	42.819,55	Spese generali e amministrative	176.969,71	173.181,72
Attività pastorali	214.810,86	278.081,73	Attività pastorali	171.788,77	204.863,70
TOTALE	565.658,00	631.615,05	Tributi e manutenzioni straordinarie	39.663,25	67.162,31
			TOTALE	484.348,09	526.194,87

STATO PATRIMONIALE					
ATTIVITÀ			PASSIVITÀ		
	2022	2023		2022	2023
Cassa e Banca	421.695,23	444.130,27	Debiti verso Fornitori	62.600,96	63.548,47
Crediti verso Enti pubblici	82.880,19	80.111,19	Mutuo	856.840,41	772.277,05
TOTALE	504.575,42	524.241,46	Debiti verso Privati (dep. Fiduciari) e TFR	152.006,56	149.868,27
			TOTALE	1.071.447,97	985.693,79
			SITUAZIONE NEGATIVA	- 566.872,51	- 461.452,33

GITA PARROCCHIALE IN TOSCANA

3-6
OTTOBRE

AREZZO
SIENA
FIRENZE
CORTONA

MEZZO DI TRASPORTO

Pullman come da programma

SISTEMAZIONE hotel 4 stelle ad Arezzo

QUOTA 780 Euro a persona visite escluse

(quota garantita al raggiungimento di un minimo di 40 partecipanti, in caso contrario potrebbe subire variazioni)

La quota comprende anche un pranzo con Fiorentina e una visita a una cantina di Montepulciano con degustazione.

NB. Supplemento camera singola 150 Euro. La quota non comprende: tassa di soggiorno, quota delle visite (c.a 60 euro complessive a testa-compresa entrata Uffizi)

PRENOTAZIONI entro il 30 giugno con acconto di 250 euro a persona.

SALDO entro 12 Settembre.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Parrocchiale

Succede solo con la luna blu

A cura di ALESSIA BONARDI

Venerdì 14 giugno alle 5 in punto del mattino puffi e chierichetti con famiglie siamo partiti da Sarnico alla volta di Torino. Meno numerosi dello scorso anno, ma con la solita voglia di trascorrere il tempo insieme e riscoprirci "una grande famiglia".

Il nostro Grande Puffo don Alex e Puffo Inventore Diego avevano organizzato per noi tre fantastiche giornate.

Prima tappa Colle don Bosco. Qui, con il don e i nostri chierichetti, abbiamo celebrato messa nel santuario di Maria Ausiliatrice e subito il pensiero è volato a tutti quei compagni di viaggio dello scorso anno che non ci hanno potuto accompagnare (a causa degli esami o perché hanno raggiunto la casa del Padre).

È stato emozionante riascoltare la storia di don Bosco, visitare la sua casa nativa e ripercorrere le tappe salienti della sua vita. Molto suggestivo l'ingresso nella Basilica Superiore, quasi come entrare nella pancia di una grande arca e trovare un' enorme statua del Signore con le braccia aperte ad accoglierci.

Il viaggio è poi ripreso verso Superga con la visita alla Basilica e la salita sulla torre. Non poteva mancare il ricordo ai calciatori che hanno perso la vita nello schianto aereo. Per i più grandi di noi è stato un monito sull'importanza di vivere a pieno ogni attimo come se fosse l'ultimo...

Nel tardo pomeriggio siamo giunti ai nostri alloggi.

Non poteva capitarci fortuna più grande di alloggiare presso l' Arsenale della pace! Qui abbiamo potuto conoscere il sig. Regolo (un nome, un programma) che ci ha subito affidato nelle mani di Mattia, un ragazzo che ha scelto di dedicare la sua vita al servizio degli altri e da



diversi anni vive e lavora presso il Sermig!

Come sotto un incantesimo, siamo stati ammaliati dai racconti di Mattia che ci ha illustrato il lavoro che, insieme a numerosi volontari, svolge al Servizio Missionario Giovanile. Abbiamo potuto visitare gli spazi, conoscere i progetti che realizzano e sperimentare in prima persona il valore del loro operato. Tutto questo ci ha segnati profondamente.

I nostri chierichetti hanno ascoltato la testimonianza di Mattia con molto interesse e hanno fatto molte domande. Tutto questo è stato puffosissimo!

La prima lunga giornata si è conclusa nella sala giochi del Sermig, alla ricerca delle puffbacche, nascondendoci da Birba e cercando di sfuggire a Gargamella.

Una prima super puffgiornata!

Sabato è stato dedicato alla scoperta di Torino. Dai quartieri più poveri, al mercato delle pulci, al mercato generale, per poi giungere direttamente al Palazzo Reale. Siamo tornati indietro nel tempo, tra armature, dipinti e sfarzosità dell'epoca di re Carlo Alberto di Savoia.

Nel pomeriggio non poteva mancare la visita alla chiesa del santissimo sudario dov'è conservata la copia della Sacra Sindone, al museo della Sacra Sindone e alla Mole Antonelliana.

Quando si puffa in allegria il tempo vola e siamo già a domenica.

Siamo stati svegliati all'alba dai canti islamici provenienti dal vicino ex cimitero di San Pietro in Vincoli quasi a ricordarci l'essere tutti fratelli sotto lo stesso cielo.

Abbiamo salutato i nostri alloggi per dirigerci alla Sacra di San Michele. Una splendida giornata di sole ci ha permesso di apprezzare ancora di più questa chiesa maestosa che spicca

sopra il monte Pirchiriano e sembra dominare l'intera vallata.

Molto suggestiva la scalinata dei morti e il portone dello zodiaco che conducevano alla Sacra incastonata nella roccia e la celebrazione della messa nella Basilica alla presenza dell'Ordine dei Templari Cattolici.

Dopo la celebrazione i chierichetti hanno rinnovato la loro promessa con l'impegno nel proseguire il loro mandato.

Ormai pronti per il rientro, ci siamo concessi una breve sosta nella cittadina di Susa per riscaldarci ancora una volta lo spirito ed il cuore nel sentirci gruppo, famiglia, amici.

Siamo stati sicuramente una COMITIVA RU-MOROSA, come ci hanno definito all'Arsenale... quasi esplosiva! 21 persone, 7 famiglie, 11 bambini, 10 adulti, il più piccolo 4 anni, la più saggia 87. Per qualcuno solo numeri, ma per noi una grande forza! In alcuni momenti andare d'accordo è stato faticoso: le grida, i ca-

pricci, i pianti.... In altri invece il rumore delle risate spaccava il cielo.

"Succede solo con la Luna Blu" sta a significare che ci sono rarissimi momenti della nostra vita in cui qualcosa di indimenticabile e di magico può accadere. E se si esita, se ci si spaventa si potrebbe perdere. E' questo il significato. Quando vedete una Luna Blu fermatevi lì con lei"

In questi tre giorni la Luna Blu l'abbiamo desiderata, cercata e poi trovata...

Abbiamo cercato di vivere pienamente questo pellegrinaggio per non perdere nessun istante prezioso, con la speranza di imparare dai puffi a vivere insieme, ad aiutarci a vicenda, a rispettare chi ci sta accanto e ci circonda, a fare della nostra vita un dono per i fratelli e per Dio mettendo in gioco le nostre qualità.

E come dice grande puffo... tutti insieme.... Che è meglio!



Chiusura dell'anno catechistico

A cura di don ALEX

Domenica 26 maggio, giorno di san Filippo neri patrono dell'oratorio, in oratorio si è tenuta la chiusura dell'anno catechistico.

In mezzo a tanta acqua c'è stata concessa una domenica di vero sole che ci ha permesso di vivere una giornata carica di attività e gioia.

Alle 10.30 ritrovo per la santa messa nella quale abbiamo ricordato il tema del servizio, del prenderci cura di chi ci sta accanto. Ai ragazzi abbiamo consegnato delle posate per ricordarci che servire la vita significa 1) andare verso l'altro (come si fa con la forchetta quando imbocchi qualcuno), 2) immergerci nelle cose di Dio, nella vita della comunità, nell'oratorio (come fa il cucchiaino nella minestra, nel latte ...), 3) insegnare le cose di Dio (come il coltello che quando taglia lascia il segno, in-segna).

Alle 12.30 è giunto il momento del pranzo dove oltre 160 persone hanno gustato degli ottimi casoncelli, del roast beef con le immancabili patatine fritte. Il tutto concluso con le torte delle nostre mamme che ancora ringraziamo.

Il pomeriggio è continuato all'insegna dello stare insieme e del divertimento. Giochi a squadre in giro per il paese affrontando piccole grandi sfide che hanno coinvolto anche Ciro, il nostro sacrista.

In fine una sola squadra ha vinto e si è portata a casa il favoloso premio di un buono pane salame e lattina per la festa dell'oratorio. Una sola squadra ha vinto ma tutte si sono divertite e hanno potuto recuperare le forze perse in campo con ghiaccioli e panini con la nutella.

Una giornata semplice e ricca di tanti momenti che ci ha ricordato che a volte per prendersi cura di qualcuno basta davvero poco. Serve solo la forza di mettersi in gioco, l'allegria nello stare insieme ed un pizzico di pazienza per affrontare le difficoltà che ci assalgono.

Gli ingredienti ormai li conosciamo, con un po' di allenamento ricreare altri dolci momenti come questo sarà sempre più facile e sempre più coinvolgente. Alla prossima. E mi raccomando..... non mancate!!!





FESTA DELL'ORATORIO

Un grazie di cuore ai volontari

A cura di NICOLA VOLPI



Anche quest'anno, il cuore pulsante dell'oratorio ha battuto forte grazie all'impegno e alla passione di tutti noi volontari. Ognuno di noi ha contribuito a trasformare la festa dell'oratorio in un momento indimenticabile: dai maghi dei fornelli, ai maestri dell'organizzazione, dagli artisti delle decorazioni ai nostri instancabili camerieri, che hanno servito con il sorriso nonostante le intemperie - e sì, di intemperie ce ne sono state, ma non hanno scalfito il nostro spirito!

La festa si è svolta nell'arco di 8 giorni memorabili (dal 31/05 al 02/06 e dal 05/06 al 09/06), offrendo una varietà di eventi per ogni fascia d'età. Dalla musica live che ha fatto vibrare l'aria, al silent party che ha unito in un silenzio festoso, fino ai tornei che hanno acceso la

competizione sana tra partecipanti. Vecchi e nuovi amici sono stati attratti da questo vortice di gioia, con la tombola e la lotteria a fare da ciliegina sulla torta - due tradizioni che non smettono mai di stupire.

Attraverso queste parole, desideriamo esprimere un ringraziamento infinito a tutti i volontari che hanno donato anche solo un giorno del loro tempo per la riuscita di questo evento così significativo.

E un grazie anche alla comunità che sempre numerosa partecipa.

È proprio grazie a tutti che il nostro oratorio continua a essere un faro di comunità e allegria.

Fotografie di
ANDREA BONASSI







LA CENA DEI VOLONTARI



Il grazie agli sponsor della Festa dell'Oratorio



Grazie a chi ha contribuito al successo della tombola

A cura di **Andrea Bonassi**

00 PIZZA
2G SYSTEM
3L
50 SPECIAL
76 OLD PUB
ACCONCIATURE FANTASY
ACCONCIATURE GIOVANNI
ACCONCIATURE MARCO
ACERBIS GARDEN
ACQUA E SAPONE
ADG ALESSANDRA DE GRANDI
ADORA
AGENZIA SEBINA
AGENZIA VIAGGI TERZA ERA
AGRARIA 2000
AL MO
ALBACHIARA RISTORANTE PIZZERIA
AMBULATORIO VETERINARIO DR.
TULLIO FACCHI
AMBULATORIO VETERINARIO PER
PICCOLI ANIMALI DR.SSA ALBERTA
PARIS - DR. PAOLO STERZI
AMERICAN TATTOO
ANGOLO 27
ANTICHITÀ CARMINATI
ANTICO FORNO
AQUA SALUS
ARABA FENICE
ARCANGELI
ARCANGELI BAMBINO
ARES TATOO
ARGAN
ARGOMM
ARTE DELLA MODA
ARTISTA DEI CAPELLI
ATELIER 22 BY VANESSA
ATP FITNESS
AUTODOC
AUTOSCUOLE PEZZINI
BAR CENTRALE
BAR ROTONDA
BAR VOILA
BARBER SHOP HTS UOMO
BARBOSS
BEAUTY SUN
BELLI PELOSI
BELOTTI CONFEZIONI
BIBLIOTECA COMUNALE SARNICO
BICI CAFFÈ
BIEMME MOTO
BILLY SPORT
BLUE BAR
BLUE LUCE E GAS
BOHEM
BOHEM BON BON
BONNI TATTOO
BONTON SARTORIA

BOTTEGA MONTI E LAGHI
BRAND BLOCK
BTS IMMOBILIARE
BUELLCAR
BUELLI ABBIGLIAMENTO
BUELLI STORE
CAFFÈ GIARDINI
CAFFÈ ROMA
CALZOLAIO
CAMILLA BETTONI
CANNETO
CARRARA OROLOGERIA OREFICERIA
CARROZZERIA F.LLI BELUSSI
CARROZZERIA SARNICO
CASCINA SAN PIETRO
CEM COSMETIC
CENTRO CASA POLINI
CENTRO COMUNALE TENNIS SARNI-
CO SACELLA
CENTRO ESTETICO LE TRE GRAZIE
CENTRO OTTICO SARNICO
CENTRO TECNOCONTABILE
CERCANDO LA BELLEZZA
CERDELLI
CERDELLI UOMO
C'EST LA VIE
CHARLIE
CHE STILE
CICLI FORESTI ANDREA
CICLI ROBY
CINEFRUTTA
CIRCOLO FOTOGRAFICO
LE MOLERE
CIRCOLO VELICO SARNICO
CLAUDIO AUTORIPARAZIONI
COMUNE DI SARNICO
CONAD VIA MONTE GRAPPA
CONSOLI GIOIELLI
CONTROVENTO VIAGGI
CORNER
CORRADO
COSTA GOMME
CREATIVA ACCONCIATURE
CUOR DI CUOCA
DA GIGI FRUTTA E VERDURA
DANNY INK
DANYELLE
DELIZIE DI REBECCA
DELÙ
DENTISTA BUELLI ANTONIO
DIAMOND DOG
DICOTTEDICRUDE
DINNER AL N°24
DUE RUOTE OFFICINA
EDELWEISS ENERGIA
EDICOLA ROBY
ELETTROTECNICA PLEBANI IMERIO

ELISA ALBORGHETTI FISIOTERAPISTA
ELITÉ CHIARA E ELISA
EMMEGI RISTRUTTURAZIONI
ENOTECA TRESANDA
ERBORISTERIA ANTICHI RIMEDI
ERBORISTERIA CUORE VERDE
ERBORISTERIA EDVIGE
ERBORISTERIA IL MONDO DI ANNA
ESTETHIA
EURO ARGENTO
F.LLI BELLINI VOLKSWAGEN SERVICE
F.LLI MOROTTI
F.LLI PARIS S.R.L.
FARMACIA DI SARNICO
FARMACIA PERANI
FARMACIA SAN GIORGIO
FARMACIA SAN LORENZO
FARMACIA SANT'ANNA
FARMACIA VILLONGO
FERRAMENTA BRESCIANINI
FERRAMENTA GOTTARDI
FERRAMENTA LOCATELLI
FIGURELLA
FIOR DI LOTO
FLORINDA HAIR SPA
FOGG
FOIADELLI STUDIO OTTICO
FORESTI DISTRIBUZ. LATERIZI
FORMAGGI PARIS
FOTO DIGITALI BERTAZZOLI
FOTOSILVANO
FOTOSTUDIO VERDELAGO
FRANCESCO E GIUSY MASSOTERAPIA
FRANCIACORTA FITNESS
G&M
GA ARREDAMENTI
GAEM OVER
GALLERIA DELL'INTIMO
GELATERIA DA GINO
GELATERIA LA GATTA
GELATERIA MARCONI
GELATERIA MOLOGNI
GELATERIA OASI
GELATERIA SAN MARCO
GHIRARDELLI PULIZIE
GIANNI LODA
GITIS
GIUDICI GIOIELLERIA
GOCCE DI SOLIDARIETÀ
GOLOSONE
GRAFOSTAMPA
GRETA BEAUTY LAB
GSD RZ CARBURANTI
GUSTASI
HAIRSALEN SARA E PAMELA
HARNEKINFO
HTS HAIR STYLING

IDEA UFFICIO
IDM INDUSTRIA DEL MARMO
IDRAULICA CREDARESE
IDRAULICO GERVASONI
IL BELLO DELLE DONNE
IL CHIOSTRO
IL LAVASECCO DI ALE
IL PUNTO
ILARIA HAIRLAB
IMBARCADERO
IRORI SUSHI AT HOME
ITALBAR
ITALIAN OPTIC
ITALMARK
JOLIE
KAYAK SARNICO
KOEN
LA BOTTEGA DELL'OLIO
LA CARAVELLA
LA CASA DEL FIORE
LA LIBRERIA DEL LAGO
LA NUOVA PRIMA
LA SVOLTA
LA TAVERNETTA
LA VELA
LA VIE EN ROSE
L'AMALFITANA
LAMPERTI GIOIELLI
L'ANGOLO DEI SOGNI
L'ARTE DELLA PIADA
LAV SYSTEM
LAVAGGIO MARIA
LAVANDERIA BERTAZZOLI
LAVANDERIA SMERALDO
LAVASECCO DI FERRARI JURI
LAZZARI IMPRESA EDILE
LE CHICCHE DI LUISA
LE CORNE
LE DELIZIE DEL PALATO
LE DISTILLERIE DI SARNICO
LENTIGGINI ARCOBALENO
LITROCUBO
LOFT
LOMBARDO
LORY LU ABBIGLIAMENTO
LOVE COLORS
MA THEORIE
MABÒ
MACLOUD
MAG CAFÈ
M'AMA NON M'AMA
MANI DI FATA
MARCHETTI STAMPE DIGITALI
MARCO ACCONCIATURE
MARIA PAOLA DILILLO DOTTORE
COMMERCIALISTA
MATTEO LEVI STUDIO DENTISTICO

MEDITPESCA
MERCERIA SACELLA
MERCÌ
MF STUDIO
MIKO' BAR
MISS MAIS
MONIERI
MORASCHI
MOROSINI GIOVANNI ACCESSORI
NAUTICI
MOTORACE SARNICO
MOTORTECNICA
MY TRAINING dott. ANDREA MASOLINI
N.I.R.A.
NAUTICA BERTELLI
NEREIDE
NINA ABBIGLIAMENTO
NO STRESS PUB
NUOVA IMMAGINE 5.0
OLIMPIC CLIMBING SEBINO ASD
OLIMPIC VILLONGO
ONORANZE FUNEBRI RUGGERI
OPERA MAX
ORTOPEDIA MARCHETTI
OTTICA COMOTTI
OTTICA MAFFIOLETTI
PAB CAFFÈ
PANIFICIO BELUSSI PAOLO
PANIFICIO SAVARDI
PARAFARMACIA dott.ssa SILVIA TAMENI
PARROCCHIA DI SARNICO
PARRUCCH PARIGI LAURA E CRISTINA
PARRUCCHIERE QUINTO
PASTICCERIA CHIODINI
PASTICCERIA DOLCE LAGO
PASTICCERIA SILVIO
PECIS CERAMICHE
PELLICCERIA VIGANI
PEM DI PLEBANI
PIADINERIA AL PORTO
PIERRE CONCEPT STORE
PIZZA PARTY
PIZZA TIME
PIZZERIA BAR PARIS
PIZZERIA DA FÈRO 1987
PIZZERIA DA MARIA
PRO LOCO SARNICO
PROFUMANIA
PROFUMERIA VEZZOLI
REALE MUTUA ASSICURAZIONI
AGENZIA DI SARNICO
RELAIS HAIRS & SPA
REMO LUCIA SPORT
RENATO ABBIGLIAMENTO
RICCI E CAPRICCI
RIFLESSI D'ARTE - LA BOUTIQUE DEI
CAPELLI

RISTORANTE LA LOCANDA
RISTORANTE PIZZERIA LA STAZIONE
RISTORANTE PIZZERIA L'APPRODO
ROGGERI COSTRUZIONI
ROLL BAR
ROMA CANDYSHOP
ROSA SCARLATTA
RUSHI
S.MART SAN MARTINO
SADKID
SALUMERIA DELLA CONTRADA
SAN MARCO
SAPORI E PASSIONI 20.20
SARTORIA NOEMI E NICOLE
SCUOLA ASHTANGA YOGA BERGAMO
SEBINO PNEUS
SELZ & SODA
SERVIZI COMUNALI
SFORNO TUTTO
SIGMA
SILVIA BELLINI DENTISTA
SPORTIRO
STAZ. di SERVIZIO di GERVASONI F.
STOCKHOLM
STUDIO AGOSTI
STUDIO MASSETTI PIERGIUSEPPE
STUDIO MEDICO DENTISTICO
ASSOCIATO MASPERO E DONEDA
STUDIO RAGAZZOLI
STUDIO TECNICO VINZIOLI
SWING
SWING DEHOR
TABACCHERIA DA BEPPE
TATTOO & PIERCING DI ALESSIA
GINNARI
THE FIT GAME
TIGOTA
TIPOGRAFIA SEBINA
TONY'S TATTOO ART
TRAM
TRAPWEAR
TRECENTO CAFÈ-CRAFT BEER
TRIPODI
TRISMOKA
UNICASA
VEGINI FORNERIA & CAFFETTERIA
VINICOLA DEL LAGO D'ISEO
VINOTECA FRANCIACORTA
WETHICS
X TAN
YOGA & WELLNESS
ZANETTI PIERALBERTO SARTORIA SU
MISURA

Impariamo a sorridere



A cura di L. B.

In questo periodo sembrano prevalere: il lamento, la paura, l'insicurezza nei vari ambiti. Lungo le strade si vedono mugugni e visi abbuiati. Come se avessimo disimparato a sorridere ed avessimo dimenticato lo spirito della leggerezza.

Il sorriso è sempre espressione di tenerezza verso il prossimo. Chi sorride, pensiamo al sorriso della mamma al suo bambino, si rende disponibile, accogliente, apre uno spazio alle relazioni.

Il sorriso è attenzione, invito, un segno di incoraggiamento.

Chi sorride all'altro, rende effettiva l'accoglienza, porta comprensione e conforto.

La capacità di sorridere sul proprio dolore ha il potere di frenare la caduta nel baratro della disperazione. Proviamo dunque a sorridere.

ATTIVITÀ

Mercoledì 3 luglio alle ore 15:00 gioco di bocce per esperti e principianti

Segue merenda.



Fondo Pensione Aureo

Un investimento flessibile e su misura.

Un investimento su misura semplice e flessibile.



Basso Sebino

Capriolo
Castelli Calepio
Iseo
Adro
Credaro
Tavernola
Erbusco
Coccaglio

Filiale di SARNICO
Via Spartana, 2

Telefono: 035-913687

Fax: 035-4261411

e-mail: fsarnico@bassosebino.bcc.it

sito: <http://www.bassosebino.it>

Discozza pubblicitaria con finalità promozionali. Per avere maggiori informazioni rivolgiti alla BCC più vicina. Consulta i fogli informativi a disposizione della clientela.

CALENDARIO PARROCCHIALE LUGLIO 2024

dal 24 Giugno al 19 Luglio		CRE IN ORATORIO
Mar	2	Serata Pallavolo
Mer	3	SAN TOMMASO APOSTOLO
Gio	4	Serata Roller
Ven	5	Primo Venerdì del mese
		Serata Tennis tavolo
Dom	7	XIV DEL TEMPO ORDINARIO
Mar	9	Serata Pallavolo
Gio	11	SAN BENEDETTO ABATE, patrono d'Europa
		SERATA CRE RAGAZZI E FAMIGLIE
Ven	12	Serata Tennis tavolo
Dom	14	XV DEL TEMPO ORDINARIO
Lun	15	SAN BONAVENTURA
		Serata informativa campo scuola medie
Mar	16	Serata Pallavolo
Gio	18	Ufficio comunitario
		Serata Roller
Ven	19	SERATA FINALE DEL CRE
Sab	20	FESTA STELLA MARIS
Dom	21	XVI DEL TEMPO ORDINARIO
dal 21 al 27 luglio		Campo estivo medie a Corteno Golgi
Lun	22	SANTA MARIA MADDALENA
Mar	23	SANTA BRIGIDA
Gio	25	SAN GIACOMO APOSTOLO
Ven	26	SANTI GIOACCHINO E ANNA
Dom	28	XVII DEL TEMPO ORDINARIO
dal 28 luglio al 4 agosto		Campo estivo ado a Lizzola
Lun	29	SANTI MARTA, MARIA E LAZZARO
Mer	31	SANT'IGNAZIO DI LOYOLA

NUMERI UTILI

UFFICI COMUNALI

tel. 035 924111- centralino

e-mail: protocollo@comune.sarnico.bg.it

(chiusura pomeridiana mesi di luglio e agosto)

- Centralino tel. 035 924111
- Ufficio tecnico urbanistica tel. 035 924145
- Ufficio stato civile/anagrafe/elettorale tel. 035 924126
- Ufficio protocollo/cimitero/mensa tel. 035 924113-924159
- Ufficio segreteria tel.035 924156
- Ufficio tributi/ragioneria tel.035 924112-924168
- Ufficio servizi sociali tel.035 924152
- Ufficio di polizia locale tel.035 924121- 335 5454846

ORARI APERTURA UFFICI COMUNALI

Lunedì: 8.30-12.30; Martedì: 16.00-18.30; Mercoledì: 8.30-12.30;
Giovedì: 8.30-12.30; Venerdì: 8.30-12.30.

BIBLIOTECA COMUNALE

Tel. 035 912134 - Lunedì chiuso

Martedì 14.30-19.00 Mercoledì 15.00-19.00

Giovedì 09.00-12.30 /15.00 -19.00

Venerdì 15.00 -19.00

Sabato 09.00 -12.30 / 15.00 - 17.00

EMERGENZA

Ambulanza - Carabinieri - Vigili del fuoco - Polizia: tel. 112

Caserma Carabinieri: tel. 035 910031

Guardia medica: tel. 035 3535 - Ospedale: 035 3062111

Farmacia: 035 910152 - orari 8.30-12.30 / 15.30-19.30

PROTEZIONE CIVILE

Sede operativa: tel. 035 911893 con trasferimento chiamata

Responsabile operativo: tel. +39 393 888 4473

email: sarnico.bergamo@ana.it

I protocolli per trattare le paresi al viso

HABILITA

A cura di
Lorenzo Pagnoni

Il recente caso di **Simona Ventura** che si è mostrata in tv con una paresi al viso è stato eclatante e ha attirato l'attenzione in merito a una problematica molto più comune di quanto si possa pensare, ma che deve essere trattata da professionisti preparati per alcuni mesi per un recupero completo. In **Habilita** Sarnico è presente un'équipe specializzata proprio nel trattamento della **paralisi del VII nervo cranico o nervo facciale**. Abbiamo incontrato la **logopedista Greta Peiti** e la **fisioterapista Giorgia Restivo Camponcello** che, in collaborazione con la **Dr.ssa Simona Bregni**, specialista in medicina fisica e riabilitativa, prendono in carico i pazienti che sono vittime di questa problematica.

Cos'è la paralisi del VII nervo cranico e a cosa è dovuta? «La paralisi del VII nervo cranico è la **perdita della motilità** di metà volto, provoca un deficit del movimento della muscolatura, ma anche della sensibilità del viso, di quella tattile e gustativa di una parte della lingua. Questo danno del nervo può manifestarsi a qualunque età e può essere causato da **diversi fattori**: infezioni batteriche o virali, condizioni neurologiche, lesioni traumatiche o chirurgiche». Come si manifesta? «I segni e i sintomi della paralisi sono ben riconoscibili poiché un lato del viso si presenta **flaccido** ed è possibile notare un appiattimento delle rughe della fronte e di quelle tra il naso e le labbra, l'immobilità del sopracciglio, l'occhio sbarrato con assenza di ammiccamento spontaneo, la caduta della palpebra inferiore, l'abbassamento dell'angolo della bocca. Possono manifestarsi anche disturbi auricolari con sensazione di **dolore** e con diminuita **tolleranza al rumore** e alterazioni del gusto».

Come è necessario agire e quando serve la riabilitazione? «Alla comparsa anche solo di alcuni segni e sintomi è necessario recarsi in **Pronto Soccorso** in modo da iniziare al più

presto la terapia più adatta a ridurre il rischio di lesione del nervo cranico. Nella fase iniziale è importante occuparsi dell'igiene dell'occhio e della bocca (consulto di specialisti) per evitare danneggiamenti e infezioni, ed evitare la forzatura di movimenti facciali.

Se la paralisi facciale non si è risolta o è stata recuperata solo parzialmente entro 6-8 settimane dalla sua insorgenza, è importante richiedere una valutazione e un **supporto specialistico**. A tale proposito, qui in **Habilita** nella sede di Sarnico proponiamo un **protocollo dedicato** alla riabilitazione del VII nervo cranico».



A sinistra la logopedista Greta Peiti,
al centro la Dr.ssa Simona Bregni,
a destra la fisioterapista Giorgia Restivo Caponcello.

Progetto di Arteterapia “Insieme”



A cura delle
ARIANNA TECHEL
Arteterapeuta ed Educatrici



Insieme è il titolo della mostra finale del percorso di Arteterapia. Insieme infatti, abbiamo passato tre mesi nei quali abbiamo condiviso sorrisi, sorprese, ricordi, nuovi incontri, nuovi materiali da sperimentare.

Il termine Insieme è nato piano piano, strada facendo, è nata dal titolo di un'opera della signora Lia, è nata dalla signora Annamaria quando crea i suoi collage, è nata lavorando insieme, cantando, condividendo.

Ma partiamo dall'inizio. Il nostro percorso è iniziato con l'arrivo della primavera, con il risveglio della natura e lo sbocciare dei fiori, e così abbiamo iniziato il nostro viaggio lasciandoci travolgere da mille fiori colorati e dalle api impollinatrici di nuova vita. Il collage ci ha permesso di creare bouquet meravigliosi che hanno molto appassionato le signore e il sig. Salvatore. Man mano il tempo passava, si è iniziato a delineare sempre di più che sui quei tavoli, stava nascendo qualcosa di importante: un villaggio “Baciati dalle stelle”, che sorge vicino ad una bellissima sorgente dorata, dove vivono giardinieri e giardiniere che con amore, si occupano di questa bellissima natura.

Quando si intraprende un percorso di Arteterapia, si sa da dove si parte, si danno stimoli, si portano nuovi materiali, si sperimenta, ma il bello è che non si sa mai cosa potrà succedere durante il viaggio, perché è il lavoro singolo e del gruppo, che via via traccia il sentiero da percorrere, e questa volta, questo secondo

anno di lavoro, ci ha portato in mezzo ad un villaggio fiorito. E così, lentamente il villaggio a preso vita sempre di più, sono comparse le case (prima bidimensionali e poi tridimensionali), abitate da vari personaggi, nuovi fiori creativi, animali del bosco e della fattoria.

E non si può dire di essere giardinieri senza il lavoro con fiori veri, e così, grazie alla gentilezza e alla donazione dei fiorai di M'ama non m'ama di Sarnico, abbiamo potuto comporre piccoli vasi colorati, lavoro che ha reso particolarmente attivo e vivace il nostro tavolo da lavoro.

Tutto il percorso è stato accompagnato anche da collaborazioni, consigli, complimenti reciproci: “Lei fa sempre delle cose bellissime”, oppure “Lei abbina benissimo i colori” e via così, a momenti di grande concentrazione.

Quest'anno inoltre, abbiamo anche sperimentato la possibilità di sfogliare libri illustrati che hanno permesso di viaggiare con la fantasia pur restando seduti comodi sulla propria sedia. È stato un viaggio ricco di colori, reso possibile anche grazie all'aiuto della volontaria Laura che ci ha supportato durante questi mesi. Come conclusione del progetto siamo stati felicissimi di mostrare le opere d'arte eseguite durante questi tre mesi nella mostra realizzata all'interno della Casa di Riposo, ove gli Ospiti che hanno partecipato agli incontri settimanali hanno visto il loro lavoro valorizzato e hanno potuto esporlo a tutti i visitatori accorsi all'evento.

Novità dal Battello



A cura della redazione
News Battello



Eccoci ad aggiornarvi sugli ultimi avvenimenti in Cooperativa. Mercoledì 22 maggio ci siamo trovati presso il centro sportivo a Palazzo sull'Oglio insieme ad altre cooperative bresciane per una giornata dedicata al calcio. Dopo il periodo pandemico è infatti ripreso il torneo di calcetto "Coppa del sole" al quale partecipiamo insieme ad altre cooperative della provincia di Brescia. Dopo lacune partite svolte nei mesi scorsi è arrivato il momento della giornata finale. La manifestazione ha visto lo svolgimento delle partite durante la mattinata per poi mangiare tutti insieme sotto il capannone messo a disposizione dalla Pro Palazzolese. Nel pomeriggio abbiamo poi avuto una bellissima sorpresa: un benefattore ha offerto a tutti i ragazzi un momento di divertimento presso il Luna Park allestito per le feste patronali. Prima dell'ennesimo temporale primaverile siamo riusciti ad andare tutti insieme sugli autoscontro, con grandi risate e tanto divertimento, prima di rientrare al Battello.

Martedì 28 maggio abbiamo avuto invece una graditissima visita al Battello. Sono venuti a trovarci i bimbi dell'asilo di Gandosso. Nei mesi scorsi alcuni dei nostri ragazzi si sono recati presso il loro asilo per svolgere insieme alcuni laboratori. Per chiudere l'anno, i bimbi hanno deciso di venirci a trovare e trascorrere insieme una bellissima giornata. Dopo una visita alla struttura ci siamo recati al parco di Plan de Cuques per un pic-nic insieme per poi rientrare al Battello e mangiare un gelato, stare ancora un poco insieme e poi salutarci prima del rientro. Per finire, venerdì 7 giugno si è svolta presso la nostra sede l'annuale cena dei volontari, a cui hanno partecipato circa 70 persone dell'associazione "Volontari per l'handicap". L'associazione ad oggi raccoglie oltre cento volontari che a vario modo e titolo aiutano e sostengono le iniziative del Battello. Una serata per ritrovarsi in allegria e ringraziare tutti quelli che mettono a disposizione il loro tempo e le loro capacità per aiutare le iniziative a favore delle persone del territorio.



F.lli Bellini s.r.l.

VENDITA E ASSISTENZA

SERVIZI: OFFICINA • GOMMISTA • CARROZZERIA • ELETTRAUTO
M.C.T.C.: REVISIONI MINISTERIALI • SERVIZIO LAVAGGIO
ATTREZZATURA SPECIFICA PER ALLINEARE, REGISTRARE
E TARARE I SISTEMI DI ASSISTENZA ALLA GUIDA

PERSONALE QUALIFICATO
AUDI SERVICE ESCLUSIVO DI ZONA



Certificazione di qualità ISO 9001:2000
certificato n. 12 100 3177 - 9782 TMS



Viale Italia, 10 - 24060 Villongo (BG) - Tel. 035.927053 - vw.belliniauto.com - info@belliniauto.com



UN ANNO INSIEME

*Asilo Infantile A. Faccanoni
a cura di Laura Lancini*



Progettare e organizzare momenti di festa che possano scandire l'anno scolastico diviene un ottimo motivo per coinvolgere i bambini e le famiglie a partecipare in maniera attiva e a comprendere l'importanza dello stare insieme. Durante quest'anno ci sono state varie occasioni di aggregazione come le feste dei nonni, del Natale, del papà, della mamma e gli immancabili diplomi e festa di fine anno.

Il progetto della nostra scuola dell'infanzia sulla natura è stato svolto in parallelo con il laboratorio artistico teatrale di Oreste Castagna; tutto questo ha dato vita alla festa di fine anno che ha coinvolto tutti i nostri bambini in un fantastico spettacolo teatrale.

Alla scuola dell'infanzia il teatro è un gioco guidato e strutturato che mette sempre al centro le esigenze del bambino. Fare attività teatrale con i bambini dai 3 ai 6 anni significa promuovere le potenzialità espressive dei bambini e creare insieme a loro uno spazio magico in cui potersi esprimere sperimentando il corpo e la voce. Oreste Castagna e le insegnanti hanno reso i

bambini protagonisti, soggetti attivi e partecipi alla realizzazione di tutte le opere d'arte fatte con i fiori e di un progetto condiviso che ha implementato l'autonomia e mantenuto alta la motivazione.

Si è cercato di favorire l'interazione sociale attraverso il processo creativo e di aumentare le capacità di ascolto e fiducia verso i compagni nella coscienza della responsabilità del singolo per il successo del lavoro di tutti.

Questa festa è stata la conclusione di un percorso annuale in cui noi insegnanti abbiamo cercato di trasmettere il senso di appartenenza ad una comunità; inoltre abbiamo puntato sul tempo.... Un "TEMPO DI QUALITÀ" che ci ha permesso, in diverse occasioni, di poterlo trascorrere insieme alle famiglie.

Giunti alla fine dell'anno è un onore concludere ringraziando tutte le persone che, con il loro operato silente e incondizionato, hanno volontariamente collaborato a favore della nostra scuola dell'infanzia.

Plasma: la raccolta è da record, ma l'autosufficienza è lontana



Aumentano le donazioni e cresce il numero dei donatori. Sono dati confortanti quelli forniti dall'Avis, in vista del 14 giugno, giornata mondiale del donatore. Le donazioni di sangue e plasma sono state complessivamente 1.992.590, pari a un incremento di ben due punti percentuali rispetto all'anno precedente, e i soci iscritti hanno raggiunto quota 1.294.822, che si traduce in +0,5%.

Degna di nota la crescita delle donazioni di plasma. Il nostro Paese, infatti, lo scorso anno ha inviato oltre 880mila chili, pari oltre il 4% in più del 2022, alla produzione di farmaci impiegati nella cura di numerose patologie ed esigenze cliniche: dall'emofilia alle malattie epatiche, dalle ustioni, ai trapianti, fino alle immunodeficienze primitive e acquisite. Il plasma è inoltre utile alla prevenzione dell'epatite B, del tetano e molto altro ancora.

«Sebbene l'Italia sia autosufficiente nella raccolta di globuli rossi per uso ospedaliero – ha sottolineato il Presidente nazionale, Gianpietro Briola – è ancora costretta a importare dall'estero circa il 20% dei medicinali plasma-derivati. Per raggiungere questo obiettivo è più

che mai importante incrementare il numero di donatori giovani, soprattutto nella fascia d'età tra i 18 e i 25 anni, passata da 227.991 nel 2011 a 196.158 nel 2022, pari a un calo del 14%».

Ma cos'è il plasma?

Il plasma rappresenta la componente liquida del sangue, grazie alla quale le cellule sanguigne possono circolare. Il plasma è costituito prevalentemente da acqua (oltre il 90%), nella quale sono disciolte e veicolate molte sostanze quali proteine, zuccheri, grassi, sali minerali, ormoni, vitamine, anticorpi e fattori della coagulazione. Dal plasma donato si possono ottenere, mediante frazionamento industriale, alcune sostanze importantissime ai fini trasfusionali:

- Albumina, una proteina utilizzata nel trattamento di alcune malattie del fegato e dei reni (cirrosi, nefrosi, ecc.), per la cura di stati patologici gravi come lo shock da ustioni, da trauma, ecc.
- Immunoglobuline, anticorpi che si sviluppano normalmente a contatto con diversi agenti estranei all'organismo, o dopo vaccinazioni. Vengono utilizzate per curare le patologie autoimmunitarie.

Come si dona il plasma?

La donazione di plasma consiste in un prelievo effettuato tramite un'apparecchiatura (separatore cellulare) che immediatamente separa la parte corpuscolata, ovvero globuli rossi, bianchi e piastrine, dalla componente liquida che viene raccolta in una sacca di circa 600-700 ml. La parte corpuscolata viene reinfusa nel donatore. Il volume di liquido che si sottrae con la donazione viene ricostituito grazie a meccanismi naturali di recupero, l'infusione di soluzione fisiologica e l'assunzione di liquidi.

Perché è importante donare il plasma?

Il plasma viene conferito all'industria farmaceutica dove verrà usato per produrre medicinali salvavita, i cosiddetti plasmaderivati, come

ad esempio le immunoglobuline, l'albumina o i fattori della coagulazione. I medicinali prodotti con il plasma donato non vengono usati a fini commerciali: una volta terminato il processo di lavorazione, vengono restituiti alle Strutture Sanitarie delle Regioni e delle Province Autonome italiane. I farmaci sono distribuiti gratuitamente ai pazienti che ne hanno bisogno ed eventuali lotti eccedenti il fabbisogno nazionale vengono donati a Paesi in difficoltà tramite programmi di cooperazione internazionale.

La donazione di plasma, chiamata anche plasmateresi, può essere effettuata nella nostra provincia presso i punti raccolta di Bergamo e Seriate e secondo la legge italiana, tra due donazioni di plasma è necessario aspettare 14 giorni.

Ogni giorno fino a
3.000
PREZZI RIBASSATI



**CON
CONAD
CONVIENE**



**Convenienti
Sempre**

**OFFERTE
TUTTI
I GIORNI**

 **CONAD**
SUPERSTORE
VILLONGO - VIA SANT'ANNA 2

 **CONAD**
SARNICO - VIA MONTE GRAPPA 3
SARNICO - VIA SUARDO 14

Il numero di prodotti espresso varia in funzione della dimensione dei singoli punti vendita.

GRAVE LUTTO ALL'AVIS

Carmen: Un'Eredità di Amore, generosità e dedizione



a cura del presidente di Avis Sarnico
SERAFINO FALCONI



Una malattia che non ha lasciato scampo ha privato, domenica 2 giugno, il nostro prezioso sostenitore Mario Dometti dell'amata Carmen (Maria Carmela Bellini) con la quale, il 9 febbraio scorso, aveva celebrato le nozze d'oro, felice anniversario di cinquant'anni di amore e solidarietà, ricordato con un articolo pubblicato sul numero di febbraio in cui sono state sottolineate la loro dedizione, generosità e amore per la comunità e la lunga amicizia e collaborazione con Avis.

Il loro amore era nato in età precoce; dopo una frequentazione di otto anni, si erano sposati condividendo 58 anni di vita, durante i quali hanno assaporato la gioia di diventare genitori di due figli e nonni di quattro nipoti.

Carmen si è distinta nel mondo del volontariato. Per anni è stata catechista e animatrice dell'oratorio, cuoca nei campi estivi; ha fatto parte del Kiwanis insieme al marito, che ricopre oggi la carica di presidente. Appassionata del bel canto, fino ad alcuni mesi fa ha partecipato alle prove del Coro polifonico «Il Castello» di cui faceva parte. È stata attrice brillante nelle commedie dialettali scritte dal marito, fondatore della compagnia teatrale «Crazy Company for don John» nella quale hanno recitato figli e nipoti.

Carmen è stata una presenza nella gestione delle manifestazioni della sezione locale dell'Avis, come la "Festa del pesce fritto" e "La castagna in festa". La sua dedizione e il suo entusiasmo erano contagiosi, ma il ricordo più vivido è legato a un momento particolare, che il presidente Serafino Falconi racconta con emozione.

«Ricordo un episodio che testimonia la straordinaria luce che Carmen emanava anche nei momenti più bui. L'anno scorso, dopo una seduta di chemioterapia in ospedale, Mario l'accompagnò alla "Festa della castagna", appena iniziata. Non scese dall'auto, ma quando la vidi, mi avvicinai subito. Il suo sorriso era radioso, nonostante tutto. Le chiesi come si sentisse, consapevole delle sue condizioni. La sua risposta mi colpì profondamente: "Benissimo, l'importante è combattere". Poi, con quella semplicità disarmante che la caratterizzava, mi chiese: "Sai, a me piacciono un mondo le salsicce crude! Posso averne una pagando?"

Quel momento mi commosse profondamente. Mentre le portavo le salsicce, non riuscivo a trattenere le lacrime per la lezione di vita che mi stava dando. La serenità con cui affrontava la sua malattia era straordinaria.

Il 2 giugno scorso, Carmen ci ha lasciati, ma il suo spirito indomabile e il suo sorriso luminoso resteranno sempre con noi. Le nostre manifestazioni porteranno per sempre il segno della sua forza e del suo coraggio, ricordandoci ogni giorno l'importanza di vivere con gioia e determinazione, proprio come faceva lei. Grazie Carmen, sarai sempre nel mio cuore.

Da sottolineare come Carmen abbia dedicato anni della sua vita alla cura e al sostegno del fratello Adriano morto a 38 anni. Con una dedizione incondizionata, ha aperto la propria casa e il suo cuore, offrendogli un rifugio sicuro nei momenti più difficili. La sua instancabile presenza e il suo amore costante hanno rappresentato per l'amato fratello un sostegno fondamentale, rendendo la sua casa un luogo di calore e speranza. Carmen sarà ricordata come un esempio di amore fraterno e altruismo senza limiti.

La famiglia avisina ha partecipato al grande dolore della famiglia Dometti, e ricorderà Carmen per il suo temperamento solare, la simpatia e il sorriso contagioso.



Gli Alpini al Pirellone per la giornata della riconoscenza tra presente e sogni futuri

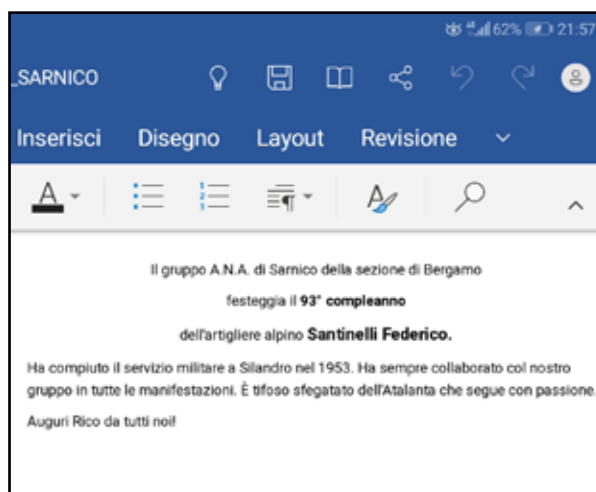
A cura di
Maurizio Nembrini

Carissimi alpini, amici degli alpini e non alpini, in quest'occasione riserviamo uno spazio ai ragazzi delle scuole e ai giovani in genere.

Quest'anno Regione Lombardia, unitamente all'Associazione Nazionale Alpini, nella cornice di Palazzo Pirelli, ha celebrato la "Giornata della riconoscenza alla solidarietà e al sacrificio degli alpini", istituita con Legge Regionale del 30 settembre 2020 n. 19, e che viene celebrata il 2 aprile di ogni anno. La Regione, per sottolineare l'istituzione della legge, ha ideato alcune iniziative per i ragazzi e, il connubio con l'Associazione Nazionale Alpini, ha permesso di sollecitare le nuove generazioni a riflettere sui valori dell'impegno, dell'alpinità e della solidarietà. La Regione ha speso parole intense

e profonde per meglio rappresentarne il tema e l'impegno: *"Esserci sempre. Nell'emergenza e nella quotidianità, sempre con il cuore e il sorriso. Gli alpini sono un esempio di coraggio, dedizione e spirito di sacrificio, che va al di là del loro ruolo istituzionale. In valori degli alpini sono un patrimonio culturale e morale per i giovani, che hanno bisogno di punti di riferimento solidi e autentici: impegno, tenacia, cuore, coraggio e senso di appartenenza al territorio e alla comunità"*.

Tutto ciò ci stimola e ci spinge a mettere in pista un progetto, da noi ritenuto molto interessante e formativo: il campo scuola per ragazzi, con l'auspicio di poterlo realizzare negli anni a venire.



Carrozzeria F.lli Belussi

**SOSTITUZIONE VETRI IN GIORNATA
REVISIONE AUTO - LEVABOLLI SENZA VERNICIATURA
RICARICA ARIA CONDIZIONATA**

**24067 SARNICO (BG) - Corso Europa, 38 - Tel./Fax 035.911193
E-mail: carrozzeria.belussi@tiscali.it**



Il grazie del SINDACO a Sarnico

Cari concittadini

con immenso onore e profonda gratitudine, mi rivolgo a voi oggi come il vostro nuovo sindaco eletto. Il cammino iniziato una sera di luglio dello scorso anno durante una cena con amici è stato segnato dalla fiducia e dal supporto che avete riposto nella nostra squadra e nel nostro progetto comune per il futuro di Sarnico. Desidero esprimere il mio più sincero ringraziamento a tutti voi per avermi dato l'opportunità di servire la nostra comunità con dedizione e impegno.

Questo incarico non è solo mio, ma di tutti noi che crediamo in un futuro migliore per il nostro paese. La vostra partecipazione attiva e il vostro entusiasmo saranno fondamentali per il nostro successo collettivo. Vorrei ringraziare la nostra squadra e i volontari che hanno lavorato instancabilmente per far sì che questa visione si realizzasse. Il loro impegno e la loro passione sono stati essenziali per il raggiungimento di questo traguardo. Mi sono candidato con la

convincione che Sarnico abbia un potenziale straordinario che possa essere pienamente realizzato solo attraverso un impegno condiviso. La decisione di intraprendere questo percorso è nata dal profondo amore che nutro per la nostra comunità e dalla volontà di fare la mia parte per migliorarla. Immagino il ruolo di sindaco come quello di un corridore in una staffetta. Ricevo il testimone dal mio predecessore, riconoscendo e apprezzando il lavoro svolto fino ad ora. La staffetta non è una competizione con un singolo vincitore, ma un continuo passaggio di testimone in cui ogni partecipante dà il meglio di sé per il bene comune. Il mio compito sarà quello di portare avanti questo testimone con impegno e responsabilità, consapevole che tra cinque anni potrei passarlo a qualcun altro che continuerà il nostro lavoro. L'obiettivo non è vincere individualmente, ma avanzare collettivamente, garantendo che ogni passaggio rappresenti un progresso.

Sarnico è un paese esigente ma desideroso di affidarsi ai propri amministratori in un percorso di crescita equilibrato e rispettoso delle aspettative dei suoi abitanti.

L'abilità degli amministratori si misurerà sulla capacità di cogliere le priorità e tradurle in progetti concreti nell'interesse della collettività.

Uno dei punti cardine del nostro programma è l'ascolto costante delle esigenze dei concittadini. Credo fermamente che un'amministrazione efficace debba essere in sintonia con la propria comunità, ascoltando attentamente le preoccupazioni, le idee e i suggerimenti di tutti. Per questo vogliamo garantire che ogni voce venga ascoltata e che le decisioni siano prese in modo trasparente e partecipativo.

Desidero inoltre confermare la nostra ferma volontà di realizzare i progetti previsti nel programma elettorale. Abbiamo ascoltato le vostre richieste e le vostre speranze, e ci siamo impegnati a tradurle in azioni concrete. Ogni progetto, piccolo o grande che sia, sarà portato avanti con la massima serietà e trasparenza.

Dal miglioramento delle infrastrutture (contrada, piazza, Quader, centro rifiuti, palestra ecc.) alla promozione delle attività culturali e sociali, lavoreremo instancabilmente per trasformare le nostre promesse in realtà tangibili.

Inoltre, riconosco l'importanza di lavorare in armonia con l'opposizione. La politica non deve essere un campo di battaglia, ma un luogo di dialogo e collaborazione. Intendo instaurare un rapporto di rispetto reciproco con tutti i membri del consiglio comunale, indipendentemente dalla loro affiliazione politica. Solo attraverso il confronto costruttivo e la ricerca di soluzioni condivise possiamo affrontare efficacemente le sfide che ci attendono e garantire il benessere di Sarnico.

In conclusione, desidero ribadire il mio impegno a lavorare instancabilmente per voi e con voi. Vi ringrazio ancora per la vostra fiducia e il vostro sostegno.

Con gratitudine e determinazione,
Vigilio Arcangeli



Composizione del Nuovo Consiglio comunale		
Arcangeli Vigilio Paolo	Sindaco	con delega al Bilancio e al Personale
Cadei Mauro	Lista 1	Assessore Servizi sociali, Cultura e Istruzione
Danesi Nicola	Lista 1	Vicesindaco e Assessore Governo del Territorio
Gualini Elisa	Lista 1	Assessore Sport e Ambiente
Tengattini Giorgia	Lista 1	Assessore Politiche giovanili
Demarchi Mauro	Lista 1	Consigliere con delega al Commercio e Turismo
Fusini Luca	Lista 1	Consigliere con delega ai Lavori pubblici
Bellini Lorenzo	Lista 1	Consigliere con delega alla Manutenzione del patrimonio e Sicurezza
Savoldi Maria Luigia	Lista 1	Consigliere con delega ai rapporti con l'Associazione Anziani e Pensionati
Bertazzoli Giorgio	Lista 2	Capogruppo e Consigliere di minoranza
Nucera Domenico Benito	Lista 2	Consigliere di minoranza
Mazza Dario	Lista 2	Consigliere di minoranza
Santin Renato	Lista 2	Consigliere di minoranza

Riceviamo e volentieri pubblichiamo l'intervento della nostra concittadina Elisabetta Cadei, nel quale si stigmatizza la deriva dei toni a volte utilizzati durante la campagna elettorale di Sarnico e, purtroppo, anche dopo il voto.

È una lettera che, con garbo e passione, invita tutti a una riflessione. Riportare la politica e l'amministrazione di un piccolo Comune come il nostro nel perimetro della realtà e delle sedi appropriate: questo si chiede. Possibilmente senza linguaggi aggressivi, fegatose animosità, accuse lanciate con leggerezza, disinformazione, post censurati, tafferugli verbali tra Curva Nord e Curva Sud e, insomma, tutto il peggior bagaglio con cui molti di noi si accingono ogni volta ad attraversare la frontiera tra il mondo reale e quello virtuale dei social.

Le critiche sono il sale della democrazia, sempre che siano argomentate in maniera civile. È bene, inoltre, non scordarsi che la politica e l'amministrazione sono più complesse di uno slogan, viaggiano spesso in una faticosa penombra e non godono del bagliore di una battuta, di un selfie o del veleno di un pettegolezzo. E, se cittadini come Elisabetta invocano il ritorno a un'austerità perduta, vuol dire che fortunatamente non tutti s'accontentano delle pirotecniche schermaglie su Facebook: che saranno anche meno noiose di un ordine del giorno, ma che non bastano certo a far crescere un paese.

La Redazione





Cara Redazione, sono una cittadina di Sarnico e vi scrivo stanca di una situazione che si sta verificando ormai da mesi nel nostro paese. Scrivo da giovane che ha sempre avuto passione e impegno per la propria comunità, spaventata dall'idea di poter mettersi in campo in un futuro dati gli scenari attuali.

Abbiamo appena superato una fase di elezioni a mio parere complicata fatta di scherni, odio e tanta cattiveria verificatasi principalmente sui social attraverso gruppi costituiti da una varietà infinita di persone, anche non del nostro paese, che si sono interessate e si sono sentite in dovere di intervenire su questioni più svariate utilizzando un linguaggio dannoso, spesso senza filtri e a volte per la sola presa di posizioni. Per non parlare di amministratori di gruppi che si sono presi il diritto di cancellare commenti e post considerati 'inappropriati' perché contro la propria idea politica o il proprio operato. Sono rimasta stupita da tutto questo! Speravo, che una volta superata la fase elettiva, le acque si sarebbero calmate e che la decisione dei cittadini di scegliere a livello democratico il proprio sindaco e i consiglieri potesse essere la fine di una situazione di astio tra persone, ma non sono bastate 24 ore per cominciare una nuova 'battaglia'.

Apprezzo l'impegno di un'opposizione presente e attenta a verificare la correttezza del futuro operato, penso però debba essere fatto nelle dovute sedi e con delle verifiche appropriate senza dover fomentare un meccanismo di disinformazione con commenti inopportuni e aggressivi. Apprezzo l'impegno della nuova amministrazione nell'utilizzare i social come mezzo di comunicazione senza però dover vantare a tutti i costi la vittoria elettiva. Vorrei l'impegno di tutti a farsi un esame di coscienza personale, ad analizzare la propria posizione e ad impegnarsi esclusivamente per la nostra società senza utilizzare odio, senza vantare le proprie soluzioni e senza portare rancore verso situazioni e persone. Stare tutto il giorno sui social e rispondere ogni secondo a ogni utente (concittadino o non) non è sinonimo di efficienza e buon operato e soprattutto ci possono essere anche soluzioni alternative adottabili.

Siamo fortunati, viviamo in un paese turistico, pieno di opportunità, ricco di patrimonio artistico e culturale e abbiamo solo l'onere di mantenerlo e migliorarlo.

Vorrei comunque ringraziare le persone che si sono impegnate a mantenere i cittadini informati utilizzando imparzialità e professionalità giornalistica. *Elisabetta Cadei*

Gianni Capretti: “Cavaliere della Repubblica” ed eroe del volontariato

A cura di
Civis



Il concittadino Gianni Capretti, XX anni e sarnicese doc, è stato recentemente insignito del titolo di “Cavaliere della Repubblica”. Ma non lasciatevi ingannare dal titolo altisonante: Gianni è tutto fuorché un cavaliere in armatura lucente. Piuttosto, il suo arsenale consiste in bende, cerotti e una buona dose di determinazione.

“Tutto ebbe inizio nel 1980”. Racconta Capretti – “Ero in sala operatoria al Faccanoni di Sarnico, quando ricevemmo una telefonata che richiedeva urgentemente la presenza di personale medico in Irpinia a causa di un terremoto disastroso. Fu in quel momento che Gianni decise di appendere il camice e unirsi al gruppo Protezione Volontaria Civile di Alzano Lombardo.

Da allora, Capretti ha passato oltre 30 anni a correre dietro alle emergenze, tanto che ormai il suo motto potrebbe essere “Non c’è pace per i volontari”. Ha visto di tutto: dall’alluvione di Firenze del 1966 ai terremoti del Friuli, dell’Irpinia, dell’Umbria e persino il devastante sisma dell’Abruzzo. “Almeno mi tengo in forma” scherza Gianni.

Una delle sue avventure più memorabili risale a dicembre 1988, quando un terremoto colpì l’Armenia. “Pensavo di farmi una vacanza esotica, invece mi sono ritrovato tra palazzi sbriciolati” racconta. Durante quella missione, rischiò la vita quando un edificio crollò mentre stava soccorrendo una persona. Fu estratto dalle macerie due ore dopo, miracolosamente illeso.

In Armenia, Gianni e il suo gruppo furono ringraziati dal presidente sovietico Mikhail Gorbaciov. “Ci invitò a Mosca per un encomio ufficiale, ma noi preferimmo evitare gli aeroporti sovietici dell’epoca” scherza Gianni, riferendosi ai problemi burocratici che impedirono il viaggio.

Il contributo di Gianni non si è fermato alle emergenze internazionali. Durante il terremoto del 1997 in Umbria, il suo gruppo operò nella zona di Colfiorito e Belfiore di Foligno. “Lì l’allora Ministro dell’Interno Giorgio Napolitano si congratulò con noi, e io gli chiesi se poteva farmi un autografo su una benda” ricorda ridendo. Capretti ha prestato soccorso anche durante il disastro della Val di Stava e le alluvioni in Valtellina nel 1987. Un vero e proprio globetrotter delle tragedie.

Nonostante le numerose onorificenze, Gianni mantiene un atteggiamento umile e ironico. “La nostra azione di volontariato come Protezione Civile non ha nulla a che vedere con la politica, ma tantissimo con la solidarietà umana” afferma con determinazione. “Tutti dovrebbero mobilitarsi per offrire aiuto a chi è colpito da catastrofi, almeno una volta. E poi, chissà, potreste finire anche voi a stringere la mano di Gorbaciov!”

Oggi, l’Italia celebra Gianni Capretti, un vero eroe dei nostri tempi, la cui dedizione rappresenta un faro di speranza e un esempio da seguire.

COME ERAVAMO

I neozelandesi: avventure influenzate sulle nevi di Foppolo

A cura di
Civis



Da sinistra:

Civis, Lia Viviani, maestro di sci, Annalisa Viviani, Daniela Piraccini, Marilisa Savoldi, Flavio Marchetti, Daniela Vinzioli, Magri, Umberto e Silvia Arcangeli.

Settimana bianca alle scuole medie. Un evento atteso come l'ultima puntata di una serie TV, ma che scatenava sempre il caos tra i genitori. Alcuni pensavano che questi sette giorni sulla neve fossero un attentato alla sacralità dello studio. Altri si lamentavano delle spese, come se dovessero vendere un rene per pagare tutto. Ma niente paura, la Preside (all'epoca si chiamava ancora così) Prof.ssa Carla Manganelli Passeri aveva il talento di un diplomatico nel gestire i malumori. Gli sci? Gentilmente offerti dal provveditorato agli studi, per la gioia dei portafogli. La settimana era un mix di studio e discese mozzafiato, con gli insegnanti che facevano del loro meglio per alternare libri e neve. Essendo io

uno dei pochi professori capaci di non rompersi una gamba sugli sci, la Preside mi arruolò come accompagnatore. Era gennaio del 1975.

Ah, il '75... Non esattamente l'anno della fortuna. L'influenza neozelandese, causata dal simpatico virus influenzale A (H1N1), comparve proprio in quei giorni costringendo molti ragazzi a dire addio a Foppolo e tornare a casa con il termometro sotto l'ascella. Il mio gruppo, il più coraggioso e fortunato, decise di prendere la cosa con filosofia: ci ribattezzammo "I neozelandesi" per sdrammatizzare la situazione. Ecco la foto allegata, ricordo di quei giorni un po' influenzati ma indimenticabili.

DALL'OVO - DE CHAURAND - POLETTI: una famiglia bergamasca dentro la storia

a cura di
GIUSI DOSSI

“In questa casa auspicò Enrico Dall'Ovo e Francesco Nullo duecento bergamaschi si votarono a Garibaldi falange dei Mille nell'epica impresa da Quarto al Volturno 1860”. Questa scritta si trova incisa su una lapide vicina al portone d'ingresso della villa Poletti Dall'Ovo de Chaurand a Sforzatica Sant'Andrea di Dalmine e fra quei volontari mi piace immaginare che ci siano stati anche i cugini Febo (1839-1906) e Isacco (1838-1917) Arcangeli di Sarnico. Ma non è detto perché in altri due luoghi di Bergamo furono organizzati i reclutamenti dei Mille: in via Borfuro e al passaggio del Filatoio nel quartiere di Loreto. Lo storico bergamasco che descrisse 50 anni dopo (1910) l'impresa dei Mille, Guido Sylva, aveva appena 15 anni quando partì (mentre il più giovane caduto in battaglia fu Adolfo Biffi di Caprino B. che non ne aveva ancora compiuti 14) e non ha purtroppo fornito l'elenco dei partecipanti nei tre luoghi dell'arruolamento.

Ebbene, in quella dimora storica del 1600 a Dalmine il presidente dell'Associazione Archivio e Biblioteca Dall'Ovo -Ets - Eugenio Poletti e lo studioso Paolo Merla sette anni fa hanno per caso scoperto, sistemando alcune vecchie stampe impolverate, uno schizzo a matita del centro di Bergamo bassa, opera dell'architetto Marcello Piacentini risalente a ben dieci anni prima della sua realizzazione (il Sentierone del 1925). Il ritrovamento ha così dato il via al recupero e alla classificazione di un materiale prezioso che sarebbe andato probabilmente perduto.

Il frutto della ricerca è ora condensato in un libro edito dalla casa editrice “Grafica e Arte” intitolato “Il fascino discreto della memoria” che raffigura in copertina proprio il disegno del Sentierone in città bassa. Ma quello dell'architetto Piacentini è soltanto uno dei 50 personaggi storici descritti nel libro che hanno avuto rapporti con la colta famiglia bergamasca: si va infatti da Vittorio Emanuele II a Garibaldi, da Fogazzaro a De Amicis, da Giolitti a Turati, solo per citarne alcuni.

Su tutti emerge però la figura del trisavolo Luigi Enrico Dall'Ovo proveniente da una famiglia di commercianti di seta che aveva un negozio nel ca-



poluogo, in via Sant'Alessandro davanti alla chiesa. Partecipò a tutte le guerre risorgimentali al fianco di Garibaldi e concluse la carriera militare con il grado di generale nel regio esercito italiano. Di questo garibaldino, intimo amico di Nullo, Cucchi e Piccinini, ricordo ancora il bel ritratto eseguito dal giornalista Roberto Ferrante nel 2009 in una fortunata rubrica dei **Personaggi eccellenti** su un pe-

riodico locale, “A colloquio con i grandi bergamaschi di ieri che hanno reso illustre la Bergamo di oggi”. Allora lo giudicai in modo errato, inserendolo fra gli alti ufficiali che al termine della spedizione dei Mille si lasciarono attrarre dalle mire di Cavour entrando nell'esercito per fare carriera, ma nello stesso tempo abbandonando Garibaldi, si indeboliva così la politica di Mazzini nel percorso unitario dell'Italia. Alcuni anni dopo, tuttavia, lo stesso Paolo Merla mi convinse del contrario nel saggio che ho curato a più mani per il 150° anniversario della morte di Nullo (2013). “Amici e compagni d'arme - ha annotato Merla nel suo capitolo del libro - accorreranno da ogni parte, specie da Bergamo e da Brescia, per mettersi a disposizione di Garibaldi: Sarnico doveva essere la località di concentramento”.

Il Dall'Ovo scrisse allora direttamente a Garibaldi mettendosi a sua disposizione, pronto a dimettersi dall'esercito: ne ebbe in risposta una lettera dello stesso Garibaldi con la quale lo incitava a rimanere al suo posto, poiché i migliori dovevano appartenere all'esercito e lui voleva soltanto mantenere viva tra gli italiani l'idea della liberazione di Roma e di Venezia. E il Dall'Ovo ubbidì.

Il gesto di Luigi Enrico Dall'Ovo è un'ulteriore conferma che i fatti di Sarnico del 1862 non furono un colpo di testa di Garibaldi, ma un tacito accordo con il governo Rattazzi per dichiarare guerra all'impero austro-ungarico. In caso contrario al generale bergamasco non sarebbe mai venuto in mente di tradire il re e il Governo per una causa che non condivideva o addirittura ignorava. Anche questo è un esempio di come la storia non si racconta solo elencando i fatti, ma bisogna anche interpretarli nel loro svolgimento per avere il giusto significato.



1 > 30
GIUGNO

2x1

**Acquista
2 paia di occhiali,
il meno caro
te lo regaliamo noi**

**SU TUTTI GLI
OCCHIALI
DA VISTA E DA
SOLE CON LENTI
GRADUATE**

ITALIANO  **OPTIC**

SARNICO
Via Suardo, 18/D | Tel. 035 935608

italianoptic.it  

PROMO DI FAMIGLIA

Nel ricordo di Carmen: un grazie di cuore

La scomparsa di Carmen ha lasciato un vuoto immenso nei nostri cuori e nella nostra famiglia. Tuttavia, il calore e la vicinanza dimostrati da tutti voi in questi momenti così difficili ci hanno portato conforto. La vostra presenza costante e numerosa ci ha assicurato che, nonostante il grande dolore, non siamo soli in questo cammino senza di lei.

Carmen è stata una moglie, una mamma e una nonna straordinaria, la cui vita è stata un'espressione di amore e dedizione. Ora che è "in buone mani", ci conforta sapere che il suo ricordo continuerà a essere una guida per noi, giorno dopo giorno. Il suo spirito accompagnerà ogni nostro passo. La continuità del nostro amore, che ci ha sostenuto fino a ora, non si interrompe con la sua morte terrena.

Ringraziamo il Signore per averci dato l'opportunità di aver avuto Carmen al nostro fianco. E ora, con il cuore colmo di gratitudine, promettiamo di onorare la sua memoria non solo ricordando il suo passato, ma celebrando la sua presenza continua nelle nostre vite e nelle nostre azioni quotidiane.

Concludiamo con un pensiero che Carmen stessa avrebbe condiviso: *le prove della vita sono effettivamente prove, intense e significa-*



tive. Ma è attraverso queste che possiamo dimostrare la nostra forza e il nostro amore.

Grazie a tutti voi per essere stati una parte così importante di questo viaggio. Buon cammino a tutti noi, nel ricordo e nella presenza di Carmen.

Con profondo rispetto e riconoscenza,
Mario, Benedetta e Alessandro Dometti

Pòta!

CHE GRAPPA
dal 1897



www.ledistilleriedisarnico.it

SARNIGOMME

VENDITA ED ASSISTENZA PNEUMATICI
E CERCHI IN LEGA
DI TUTTE LE MARCHE
MECCANICA LEGGERA



SARNICO (BG) - Via Cerro, 2a - Tel. e Fax 035 910 515
sarnigomme@libero.it - www.sarnigomme.com

Nella casa del Padre

Coloro che non ci lasceranno mai



ARCANGELI GIULIANO, 97
deceduto il 13/05/2024

**BESENZONI GIUSEPPE
(GIUSY), 58**
deceduto il 13/05/2024

RADICI ALDO, 87
deceduto il 01/06/2024

COLLA GIAN GIORGIO, 79
deceduto il 02/06/2024



**BELUSSI VIRGINIA
VED. BUELLI, 92**
deceduta il 27/05/2024



CARRARA ZAIRA, 64
deceduta il 30/05/2024



**BELLINI MARIA CARMELA
IN DOMETTI, 72**
deceduta il 02/06/2024



**BELLINI GIUSEPPINA (COLOMBA)
VED. FORESTI, 90**
deceduta il 09/06/2024

Nati alla vita della grazia

BERLONI LUDOVICA di Francesco e Tumbiolo Simona
nata a Milano il 19/02/2024
battezzata il 16/06/2024
Padrino: *Sciacca Riccardo*
Madrina: *Tumbiolo Deborah*

DUCI ALBA di Stefano e Belussi Chiara
nata a Bergamo il 15/01/2024
battezzata il 16/06/2024
Madrina: *Duci Chiara*

FORESTI VITTORIA di Roberto e Labadessa Anna
nata a Bergamo il 15/03/2024
battezzata il 16/06/2024
Madrina: *Perrotta Elisa*

MARZIALE DOMENICO di Giuseppe e Crucitti Rossella
nato a Brescia l'08/06/2023
battezzato il 16/06/2024
Padrino: *Marziale Massimo*
Madrina: *Vicari Alessia*

MUTTI DIEGO di Graziano e Bertagna Claudia
nato a Brescia il 23/02/2023
battezzato il 16/06/2024
Padrino: *Bertagna Angelo*
Madrina: *Mutti Stefania*



**ZONCA BEATRICE
di Andrea e Giacomini Mariamargherita**
nata a Brescia il 14/11/2023
battezzata il 16/06/2024
Padrino: *Giacomini Claudio*
Madrina: *Duci Alida*

**ZONCA TOMMASO BATTISTA
di Federico e Cadei Marta**
nato a Brescia il 01/03/2024
battezzato il 16/06/2024
Padrino: *Zonca Andrea*
Madrina: *Cadei Nadia*



Anche la Redazione, un po' in ritardo, si associa agli auguri della comunità, per il compleanno di don Alex!